



# BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI

## RELAZIONE E BILANCIO 2010

Capitale Sociale e Riserve Euro 89.346.832 - Codice ABI 3049  
Iscritta nel Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Lecce - Cod. FISC. e P. IVA 00159470756 - SWIFT: BRDGIT33  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. - Sede: Viale G. Marconi, 45 - 73100 LECCE (LE) Tel. 0832.6981  
Sito Internet <http://www.sellasud-bag.it> - E-mail: [info@sellasud-bag.it](mailto:info@sellasud-bag.it)



**GRUPPO BANCA SELLA**

# INDICE

Consiglio di Amministrazione	3
Collegio Sindacale	3
Direzione	3
Mappa del Gruppo Banca Sella	4
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>5</b>
Dati di sintesi	6
Indicatori economico finanziari	7
Scenario macroeconomico di riferimento	8
Evoluzione prevedibile della gestione	11
Dati patrimoniali	13
Dati economici	18
Modello distributivo e gestione delle risorse	20
Struttura operativa	22
Azioni proprie e della controllante	26
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	26
Progetto di destinazione dell'utile	29
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>30</b>
<b>Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2010</b>	<b>35</b>
Stato Patrimoniale	35
Conto Economico	36
Prospetto di redditività complessiva sintetico	37
Prospetto di variazione del patrimonio netto	38
Rendiconto finanziario	40
<b>Nota Integrativa</b>	<b>41</b>
Parte A – Politiche Contabili	42
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	64
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	87
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	101
Parte D – Redditività complessiva	115
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	116
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	163
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	170
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	170
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	171
Parte L – Informativa Di Settore	171
<b>Altre Informazioni</b>	<b>172</b>
<b>Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2011</b>	<b>175</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>176</b>





## CARICHE SOCIALI ANNO 2010

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Antonio Papagno
Vice presidente	Luigi Gargiulo Giulio Serracca Guerrieri
Amministratore	Viviana Barbera Sebastiano Sella Elisabetta Galati Attilio Viola Franco Cavalieri Pierfrancesco Galati Carlo Santini Franco Sella Fabrizia Siciliani Silvana Terragnolo

### COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Domenico Cantele
Sindaci effettivi	Michele Peluso Alberto Rizzo
Sindaci supplenti	Cesare Bortone Imperio Puzzovio

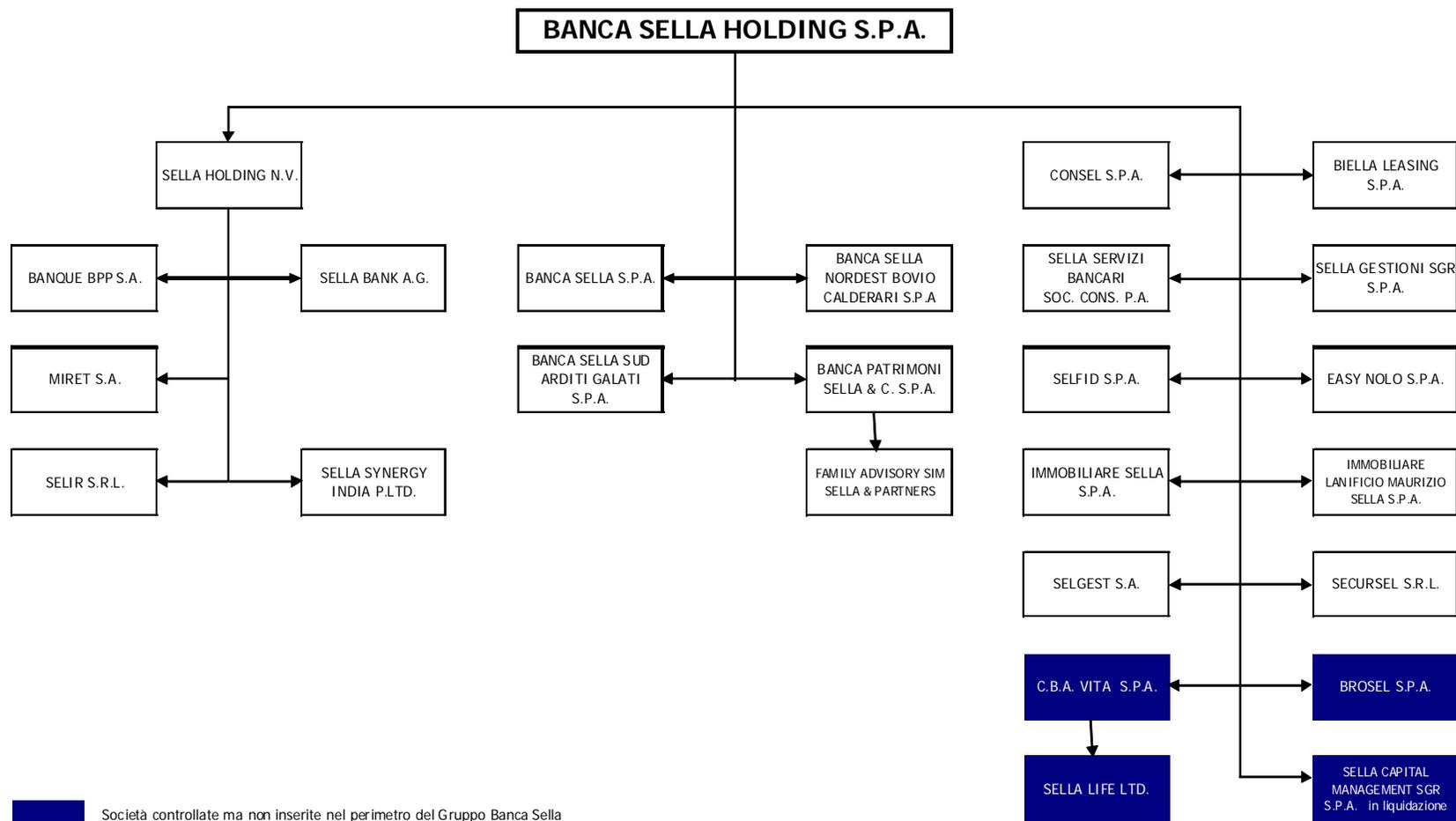
### DIREZIONE

Direttore generale	Giorgio De Donno
Vice Direttore generale	Massimo De Donno



# Mappa del Gruppo Banca Sella

Al 31 dicembre 2010



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo Banca Sella

**Altre società consolidate integralmente:**

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

**Società consolidate a Patrimonio Netto:**

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.  
 BANCA MONTE PARMA S.p.A.  
 HI-MTF SIM S.p.A.  
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.  
 S.C.P. VDP 1  
 AGATA S.p.A.  
 RETAIL ITALIA S.R.L.  
 ENERSEL S.p.A.





## Relazione sulla gestione



## » DATI DI SINTESI

<b>DATI DI SINTESI</b> (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>				
Totale attivo di bilancio	1.727.128,1	1.706.243,6	20.884,5	1,2%
Impieghi per cassa <sup>(1)</sup>	1.267.100,5	1.185.379,1	81.721,4	6,9%
Garanzie rilasciate	45.061,5	38.761,6	6.300,0	16,3%
Attività finanziarie	123.562,7	114.966,0	8.596,7	7,5%
Attività materiali e immateriali	25.515,9	26.332,8	( 816,9)	-3,1%
Raccolta diretta <sup>(2)</sup> (esclusi PCT passivi)	1.537.688,5	1.511.493,8	26.194,7	1,7%
Pronti contro termine passivi	23.565,9	29.527,7	( 5.961,8)	-20,2%
Raccolta indiretta <sup>(3)</sup>	734.748,4	680.183,4	54.565,0	8,0%
Raccolta globale	2.296.002,8	2.221.204,9	74.797,9	3,4%
Patrimonio di vigilanza	124.429,2	123.748,3	680,9	0,6%
<b>DATI ECONOMICI</b> <sup>(4)</sup>				
Margine di interesse	34.232,2	38.526,1	(4.293,9)	-11,1%
Ricavi netti da servizi	19.558,6	18.872,8	685,8	3,6%
Margine di intermediazione	53.790,7	57.398,8	(3.608,1)	-6,3%
Costi operativi <sup>(5)</sup>	42.366,9	45.191,3	(2.824,4)	-6,2%
Risultato di gestione	11.423,9	12.207,6	(783,7)	-6,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(7.927,6)	(5.868,7)	(2.058,9)	35,1%
Imposte sul reddito	(2.084,0)	(2.628,0)	543,9	-20,7%
Utile (netto) dell'esercizio	1.200,6	4.203,9	(3.003,3)	-71,4%

<sup>(1)</sup> L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

<sup>(2)</sup> L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

<sup>(3)</sup> L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

<sup>(4)</sup> Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

<b>DATI DI STRUTTURA</b>				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	387	402	-15	-3,7%
Succursali	67	67	0	0,0%

» INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		
R.O.E. (return on equity) <sup>(1)</sup>	1,4%	4,9%
R.O.A. (return on assets) <sup>(2)</sup>	0,1%	0,2%
Margine d'interesse <sup>(3)</sup> / Margine d'intermediazione <sup>(3)</sup>	63,6%	67,1%
Ricavi netti da servizi <sup>(3)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(3)</sup>	36,4%	32,9%
Cost to income <sup>(4)</sup>	76,5%	76,3%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)</b>		
Margine di intermediazione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	136,4	140,5
Risultato lordo di gestione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	29,0	29,9
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	3.274,2	2.948,7
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.973,4	3.759,9
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	5.932,8	5.525,4
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	82,4%	78,4%
Impieghi per cassa / Totale attivo	73,4%	69,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	89,0%	88,6%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	3,7%	3,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,6%	0,5%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
Coefficiente di base (Tier 1)	10,02%	10,16%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	16,18%	16,48%

<sup>(1)</sup> Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" dello Stato Patrimoniale Passivo.

<sup>(2)</sup> Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

<sup>(3)</sup> Come da Conto Economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

### Panorama mondiale

Il 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della ripresa economica, seppure con intensità diversa nelle principali aree geografiche. I Paesi Emergenti, soprattutto l'Asia, si sono confermati un importante motore dell'economia mondiale. Negli Stati Uniti, la crescita economica continua a manifestare una intensità inferiore rispetto alle precedenti fasi di ripresa del ciclo economico, per effetto del contenuto recupero dei consumi e della persistente debolezza del mercato immobiliare residenziale. L'area dell'euro a livello aggregato evidenzia una dinamica del Pil migliore delle attese, sebbene si evidenzino importanti differenziazioni tra i diversi paesi. Il manifestarsi di tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ha reso necessari la definizione di un meccanismo di intervento comunitario a sostegno delle economie in difficoltà, con l'erogazione di fondi a favore di Grecia e Irlanda, il rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di misure di politica fiscale restrittiva a livello nazionale. Il Giappone ha continuato a beneficiare del recupero della domanda mondiale, che ha sostenuto l'*export*.

L'**economia Usa**, nel 2010 ha evidenziato un tasso medio annuo di variazione del prodotto interno lordo del 2,9%, in miglioramento rispetto al -2,6% del 2009. Il recupero è stato determinato soprattutto dal miglioramento della dinamica di crescita degli investimenti produttivi, in particolare in macchinari e *software*, dal processo di riaccumulo delle scorte e dalla tenuta dei consumi privati. Gli investimenti residenziali, dopo aver registrato un apprezzabile miglioramento nel Secondo Trimestre 2010, si sono nuovamente indeboliti, riflettendo lo squilibrio tra domanda e offerta che ne limita le potenzialità di recupero. I consumi personali, in costante recupero dal Terzo Trimestre del 2009, sono frenati nell'intensità della ripresa dall'alto livello del tasso di disoccupazione, dalla modesta crescita del reddito disponibile, dal basso livello della ricchezza immobiliare e dalle condizioni di erogazione del credito meno favorevoli rispetto al periodo pre-crisi. La spesa pubblica ha fornito, in media, un contributo positivo alla crescita del Pil nel 2010. Il contributo alla crescita dell'*export* netto è stato negativo nei primi tre trimestri dell'anno, conseguenza del miglioramento della domanda interna; l'ultimo trimestre del 2010 è stato, al contrario, caratterizzato da un contributo positivo di questa componente del Pil.

La Federal Reserve ha lasciato il tasso ufficiale invariato allo 0,25% e ha deciso, a novembre 2010, di effettuare nuovi acquisti di titoli governativi per un ammontare pari a 600 miliardi di dollari fino alla fine del Secondo Trimestre 2011. L'intervento, secondo quanto evidenziato dal Presidente della Federal Reserve Bernanke, risponde all'esigenza di porre in essere nuovi stimoli di politica monetaria, a fronte di un tasso di disoccupazione che resta elevato e di un tasso di inflazione strutturale basso rispetto all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,7% nel 2010, recuperando solo parzialmente il calo del 4% circa del 2009. Dall'analisi della dinamica delle singole componenti della domanda aggregata emergono la ripresa dell'*export*, il recupero, seppur modesto, dei consumi, il processo di riaccumulo delle scorte e il miglioramento degli investimenti. Il 2010 è stato caratterizzato dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro. A maggio, si è reso necessario l'intervento congiunto di Unione europea e Fondo monetario internazionale (FMI) a favore della Grecia: a fronte di nuove misure di politica fiscale restrittiva adottate dal governo greco, è stato approvato un piano di sostegno finanziario pari a 110 miliardi di euro su tre anni. Il persistere delle tensioni sui mercati finanziari ha richiesto un successivo intervento, più massiccio e generalizzato, da parte delle istituzioni comunitarie e del Fondo monetario internazionale. Il piano, dell'ammontare complessivo di 750 miliardi di euro, prevede: l'intervento dei paesi dell'area euro attraverso prestiti bilaterali per un ammontare pari a 440 miliardi di euro; l'intervento della Commissione Europea per un ammontare pari a 60 miliardi di euro; l'intervento del Fondo monetario internazionale per un ammontare pari a 250 miliardi di euro. L'impegno profuso per ridare fiducia ai mercati finanziari si è concretizzato nella creazione dell'European Financial Stability Fund, braccio operativo nell'implementazione del piano di aiuti di cui sopra. A novembre, l'acuirsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici irlandesi ha richiesto il varo di un programma di sostegno finanziario al paese: gli aiuti ammontano complessivamente a 85 miliardi di euro, di cui 35 miliardi di euro destinati al sistema bancario del paese, e sono condizionati all'adozione di nuove misure di austerità fiscale. Contestualmente, è stato avviato il processo di revisione del Patto di Stabilità e Crescita, al fine di rendere più stringenti i vincoli sui conti pubblici, e l'analisi del meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano. La Banca centrale europea (BCE), a sua volta, ha lasciato invariato il tasso ufficiale, ha posto in essere operazioni di acquisto di titoli sui mercati del debito pubblico e ha continuato a fornire la liquidità necessaria al sistema attraverso operazioni di rifinanziamento

non convenzionali. Anche l'Italia ha adottato misure di consolidamento dei conti pubblici al fine di evitare rischi di turbolenze sui mercati finanziari. Sul fronte della crescita economica, il paese ha beneficiato della ripresa mondiale con un apprezzabile recupero dell'*export*. Gli investimenti hanno evidenziato un andamento positivo nei primi tre trimestri del 2010, sostenuti soprattutto dalla componente macchinari. I consumi hanno manifestato una apprezzabile tenuta.

Nell'area asiatica, l'**economia giapponese** ha continuato ad evidenziare una dinamica di crescita superiore alle attese grazie al supporto dell'*export*, agli incentivi fiscali che hanno sostenuto i consumi privati e al recupero degli investimenti delle imprese. La Banca centrale giapponese ha ridotto il tasso ufficiale da 0,1% a 0-0,1%; ha inoltre introdotto un nuovo programma di acquisto di assets e misure di sostegno al credito. **Cina** e **India** hanno registrato tassi di crescita sostenuti, sebbene in Cina siano emersi segnali di minore dinamismo dell'economia nel corso dell'anno. Le autorità cinesi hanno implementato misure amministrative restrittive per frenare l'espansione del mercato immobiliare domestico, hanno incrementato i coefficienti di riserva obbligatoria delle banche e hanno aumentato il tasso ufficiale: tale orientamento di politica economica prudente è giustificato dall'accelerazione dell'inflazione. In India, la Banca centrale ha avviato un ciclo di politica monetaria restrittiva per contenere le pressioni inflazionistiche.

## **IMERCATI FINANZIARI**

I tassi di interesse di mercato a lungo termine USA hanno evidenziato una tendenza al calo fino ai mesi estivi, conseguenza dell'acuirsi dei timori per la sostenibilità dei conti pubblici di alcuni paesi europei e delle attese di nuovi interventi di easing quantitativo della Federal Reserve. Successivamente, dati macro migliori delle attese e l'apertura dell'Amministrazione Obama verso nuove misure di stimolo fiscale hanno determinato un incremento dei rendimenti a lungo termine. Nell'area dell'euro, la crisi del debito sovrano ha favorito il calo del tasso governativo a dieci anni tedesco fino al mese di agosto. Successivamente si è manifestata una inversione di tendenza. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari al 3,19% nel 2010, rispetto al 3,24% medio del 2009; il valore medio del tasso a dieci anni dell'Area Euro è risultato pari a 2,78% nel 2010, in calo dal 3,27% del 2009.

Nel 2010, l'indice MSCI World, rappresentativo dei principali mercati azionari internazionali, ha registrato un incremento di circa il 10%. I listini azionari sono stati favoriti da un contesto di crescita economica positiva e da politiche monetarie accomodanti.

## **SISTEMA BANCARIO**

Il sistema finanziario europeo nel corso del 2010 ha risentito della crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'Area Euro; la Banca Centrale Europea ha cercato di contenere le tensioni sui mercati finanziari mediante un programma di acquisto di titoli governativi, sterilizzandone gli effetti sulla liquidità, ed attraverso l'estensione delle modalità agevolate di immissione di liquidità nel sistema.

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una significativa volatilità nelle valutazioni dei titoli di Stato in portafoglio mentre sul fronte della provvista ha beneficiato della maggiore solidità del modello di banca commerciale fondato su depositi retail.

Gli impieghi delle banche italiane verso famiglie ed imprese si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.461 miliardi di euro<sup>1</sup> registrando una variazione annua positiva del 3,9% rispetto al 2009. Il contributo alla crescita degli impieghi nel periodo è attribuibile soprattutto al settore delle famiglie, per il quale la crescita è stata dell'8,0%. Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto meno nel 2010, intorno al 1,6%, con un recupero evidente nel secondo semestre dalle crescite negative registrate nella prima parte dell'anno. Dal punto di vista delle scadenze, è proseguita la ricomposizione del debito verso scadenze più lunghe, complice il basso costo del debito a lungo termine; nelle ultime osservazioni i debiti con scadenze al di sotto dell'anno sono comunque tornati a tassi di crescita positivi.

Nel confronto con l'area dell'euro, l'Italia si conferma tra i paesi con la maggiore crescita degli impieghi a famiglie ed imprese (media EU intorno al 2%). Uno dei fattori a sostegno di tale andamento è individuabile nei tassi sui prestiti, che risultano essere mediamente più bassi degli altri paesi membri.

---

<sup>1</sup> Il dato è al netto della discontinuità statistica nella serie prodotta da Banca d'Italia. A partire dal mese di giugno 2010 la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati o ceduti che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dagli IAS; l'applicazione di tale criterio è quantificabile nella re-iscrizione in bilancio 65,2 miliardi di prestiti, incluse le sofferenze, a cui si aggiungono 80,9 miliardi di titoli in portafoglio e 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Per ulteriori dettagli si rimanda ai Supplementi del Bollettino Statistico, Indicatori Monetari e Finanziari, Moneta e Banche n°40 6 agosto 2010.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato a circa 77,7 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto al 2009 ma con una tendenza alla decelerazione nella seconda parte dell'esercizio; le sofferenze al netto delle rettifiche di valore sono pari a 46,9 miliardi di euro ed il rapporto di copertura delle sofferenze (rapporto accantonamenti per perdite su sofferenze e sofferenze) è pari al 39,7% (stabile verso il dato del 2009). Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi verso altri residenti<sup>2</sup> è cresciuto dal 3,28% di fine 2009 al 4% di dicembre 2010, valore che non veniva toccato dalla fine del 2005 pur essendo solo metà del livello di fine anni '90; le sofferenze al netto degli accantonamenti fatti sono invece pari a 2,46% da 2,03% di fine 2009. Nel corso dell'anno, il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese spinto soprattutto dalla domanda estera, ha fatto sì che il tasso di crescita delle nuove sofferenze per il settore produttivo sia sceso al di sotto di quello delle famiglie consumatrici, in rallentamento ad un ritmo più contenuto.

La raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni<sup>3</sup>, ha raggiunto il livello di 2.040 miliardi di euro al termine del periodo, crescendo del 3,0% su base annua. Dopo diversi anni di crescita a doppia cifra, lo stock delle obbligazioni delle banche, a quota 797 miliardi, ha registrato un calo dell'1,7%. I depositi hanno invece mantenuto un tasso di crescita sostenuto, +6,3% rispetto al 2009, con un'accelerazione nella prima parte del 2010 ed un lieve rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Nel contesto di bassi tassi di interesse, la differenza (spread) tra tassi attivi alla clientela e tassi passivi sulla raccolta è stata in media nell'anno pari a 2,16%, significativamente al di sotto del già basso livello medio del 2009 (2,42%), determinando una contrazione del livello del margine di interesse delle banche italiane; la contemporanea accelerazione degli impieghi nell'arco dell'intero anno ha permesso di contenere tale effetto negativo e nella seconda parte dell'anno la dinamica del margine di interesse è apparsa in miglioramento nonostante la stabilità dello spread. La dinamica debole del margine di interessi è stata in parte compensata da maggiori commissioni legate alla migliore dinamica della raccolta indiretta. Il contenimento dei costi ha permesso alle banche di assorbire il costo del credito che si è mantenuto sugli elevati livelli del 2009.

E' proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà imprevedute. I nuovi requisiti patrimoniali minimi e gli indicatori a presidio della liquidità delle banche completeranno il quadro normativo a partire dal 2013.

---

<sup>2</sup> I settori "Altri Residenti" e "Altre Amministrazioni Pubbliche" costituiscono il settore detentore di moneta, che si distingue dal settore emittente moneta (Istituzioni Finanziarie e Monetarie o IFM) e dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali. Rientrano negli "Altri Residenti": altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

<sup>3</sup> Il dato di raccolta non considera i 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati introdotti nelle segnalazioni di vigilanza delle banche a partire dal mese di giugno.

### Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare un tasso di crescita apprezzabile nel 2011, sostenuta soprattutto dai paesi emergenti.

Negli Usa, i nuovi interventi di politica monetaria e fiscale espansiva dovrebbero fornire ulteriore supporto all'economia. La dinamica dei consumi resterà comunque contenuta rispetto alle precedenti fasi di ripresa, per effetto della debolezza del mercato del lavoro; gli investimenti delle imprese e l'attività produttiva si manterranno invece tonici, in un contesto di crescita globale che resta positiva.

In Area Euro, dopo la dinamica di crescita del 2010 migliore del previsto, sono attesi segnali di indebolimento del ciclo economico, conseguenza delle misure di politica fiscale restrittiva non pienamente compensate dall'evoluzione dell'export. Sebbene si ritenga probabile il graduale ridimensionamento delle tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro, l'evoluzione della crisi costituisce un fattore di rischio non trascurabile per la crescita economica.

Il quadro macroeconomico di riferimento delle aree emergenti si mantiene positivo.

Sul fronte dei prezzi al consumo dei paesi sviluppati, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nelle componenti meno volatili. La crescita dei prezzi delle materie prime rappresenta invece un fattore di rischio maggiore per l'inflazione nelle aree emergenti.

In Usa il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà più lungo rispetto all'Area Euro. I tassi di interesse a lungo termine sono attesi in graduale rialzo in entrambe le aree.

Lo sviluppo degli impieghi delle banche italiane dovrebbe continuare anche nel corso del 2011 per un progressivo recupero della domanda da parte delle imprese trainate dall'export e dal progressivo miglioramento dei consumi; gli impieghi verso famiglie dovrebbero anch'essi continuare a crescere in ragione della ripresa del mercato immobiliare. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, dovrebbe migliorare leggermente.

La raccolta diretta potrebbe indebolirsi nel 2011 come effetto di una minore preferenza per la liquidità; la raccolta obbligazionaria dovrebbe invece crescere, così come la raccolta indiretta.

### Strategia, volumi e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale, anche in seguito alla realizzazione del Programma "Banca Unica" illustrato successivamente. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le performance, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Il Piano Strategico 2010 – 2012 pone tra i suoi obiettivi anche quelli di conseguire risparmi strutturali di costo e di attuare una elevata semplificazione della struttura operativa e di governo. Al fine di perseguire tali obiettivi è stato, fra l'altro, ideato il Programma "Banca Unica" che nel dettaglio prevede, in una prima fase, la concentrazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Arditi Galati e Sella Servizi Bancari. La prima fase si perfezionerà mediante il completamento delle seguenti operazioni:

- conferimento da Banca Sella Holding a Banca Sella di un ramo d'azienda rappresentato dai "Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali", dal "Customer Desk" e dall'area "Clienti Banca Sella Holding";
- fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati e Sella Servizi Bancari in Banca Sella.

Tutte le operazioni sopra citate verranno completate nell'ordine indicato, ed avranno efficacia giuridica entro il primo semestre del 2011 subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte.

A seguito dell'operazione di incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella, quest'ultima possiederà direttamente la "Branch indiana" della Società Consortile.

La seconda fase del Programma prevedrebbe la concentrazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

Tale fase avverrebbe mediante la fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte.

Grazie al completamento delle fasi sopra descritte il Programma "Banca Unica" permetterà di:

- semplificare l'assetto societario ed organizzativo generale, con grandi benefici sia in termini operativi che di governo del Gruppo;
- ridurre i costi strutturali di funzionamento, grazie principalmente al recupero del personale di Staff, alla sua riqualificazione ed allo spostamento in Rete a parziale copertura del turnover naturale;
- agevolare una incisiva azione di revisione organizzativa del Gruppo, in particolare per quanto attiene l'efficientamento dei processi e la conseguente riduzione delle inefficienze e dei costi di funzionamento generali e contestuale miglioramento dei livelli di servizio e dei tempi decisionali;

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non sussistono fatti di rilievo.

## Altre informazioni

Si evidenzia che nel corso del 2010 l'Agenzia delle Entrate ha tradotto in avviso di accertamento i rilievi contenuti in un verbale effettuato nel 2008, avente ad oggetto una presunta indeducibilità di rettifiche di valore su crediti relativamente all'esercizio 2005. L'ammontare del contenzioso, relativamente al quale è stato presentato ricorso, ammonta a circa 382 migliaia di euro in termini di IRES più interessi e sanzioni per circa 433 migliaia di euro. Non sono stati effettuati accantonamenti in quanto è ragionevole ritenere che l'emersione di tale passività fiscale potenziale sia possibile ma non probabile, sussistendo avverso tali rilievi validi argomenti difensivi".

## » DATI PATRIMONIALI

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazione % su 2009</b>
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	123.562,7	114.966,0	7,5%
Crediti verso banche	219.939,1	284.322,7	-22,6%
Impieghi per cassa <sup>(2)</sup>	1.267.100,5	1.185.379,1	6,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali <sup>(3)</sup>	25.515,9	26.332,8	-3,1%
Attività fiscali	22.079,3	22.897,1	-3,6%
Altre voci dell'attivo <sup>(4)</sup>	68.930,7	72.345,9	-4,7%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.727.128,1</b>	<b>1.706.243,6</b>	<b>1,2%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
Debiti verso banche	19.315,9	10.412,8	85,5%
Raccolta diretta <sup>(5)</sup>	1.561.254,4	1.541.021,5	1,3%
Passività finanziarie di negoziazione	2.789,8	873,1	219,5%
Passività fiscali	6.256,5	7.540,1	-17,0%
Altre voci del passivo <sup>(6)</sup>	39.396,0	45.034,0	-12,5%
Fondi a destinazione specifica <sup>(7)</sup>	9.256,2	11.104,1	-16,6%
Patrimonio netto <sup>(8)</sup>	88.859,3	90.258,1	-1,5%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.727.128,1</b>	<b>1.706.243,6</b>	<b>1,2%</b>

<sup>(1)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

<sup>(2)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

<sup>(3)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

<sup>(4)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

<sup>(5)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

<sup>(6)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

<sup>(7)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

<sup>(8)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2010 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in aumento attestatosi a 1.727,2 milioni di euro, in confronto a 1.706,2 milioni registrati al 31 dicembre 2009.

L'intermediazione con la clientela ha visto una crescita degli impieghi del 6,9% (1.267,1 milioni di euro, rispetto a 1.185,4 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio) a fronte di un leggero calo dell'1,1% della raccolta globale rispetto a dicembre 2009, avvenuta soprattutto per la dinamica negativa fatta registrare dalla componente indiretta, diminuita del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2009; positiva la raccolta diretta +1,7% depurata dal risultato negativo dei pronti contro termine -20,2%.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come sia proseguita, nell'anno, la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità già avviata nello scorso esercizio.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 sono risultate pari a 123,6 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto ai 115 milioni di euro dello scorso esercizio.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 88,7 milioni registrando una leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 90,3 milioni.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca al 31 dicembre 2010 possedeva un portafoglio titoli pari a 123,56 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle seguenti categorie:

ATTIVITÀ FINANZIARIE (dati in milioni di euro)	2010	2009
Detenute per la negoziazione	53,25	88,15
Disponibili per la vendita	52,34	6,35
Detenute sino alla scadenza	17,97	20,47
<b>TOTALE</b>	<b>123,56</b>	<b>114,97</b>

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Questo comparto risulta composto per l'8% da titoli obbligazionari di primari emittenti bancari italiani con scadenza massima entro il 2011, e per il 93% da Titoli di Stato italiani, così suddivisi

- BOT 69%;
- CCT 24%.

Per quanto riguarda l'*asset allocation* si è quindi mantenuta un'esposizione al rischio di tasso estremamente contenuta.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel corso del 2010, tenuto conto dell'andamento dei mercati, la Banca ha proceduto nell'acquisto di CCT e BOT da iscrivere nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione al rischio di tasso è estremamente contenuta, e al 31 dicembre 2010 il titolo con vita residua più elevata ha scadenza luglio 2016.

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento.

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 17,97 milioni di euro ed erano costituiti di B.T.P. con scadenza 2019.

## LIQUIDITÀ DELLA BANCA

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una situazione di liquidità, a livello generale e di mercato, ancora non assestata sui livelli ante crisi. Il mercato interbancario unsecured ha mostrato ancora segni di tensione sistemica legata soprattutto alla scarsa fiducia tra gli intermediari finanziari.

Soprattutto nel primo semestre, le banche hanno continuato ad accumulare o a depositare presso le banche centrali ingenti volumi di liquidità, anche per poter far fronte a eventuali improvvise necessità future.

Sono stati messi a punto ingenti piani governativi a sostegno del ciclo economico, mentre le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari mantenendo in vigore le misure straordinarie già intraprese nel 2009 a sostegno del Sistema. Anche nel 2010 quindi la BCE ha mantenuto alti volumi di liquidità assegnati con frequenti operazioni di rifinanziamento full-allotment, su più scadenze, accettando un'ampia gamma di titoli come collaterale.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre in Banca Sella Sud Arditi Galati e nel Gruppo la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Sud Arditi Galati sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2010 di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

Le nuove regole di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, contenute nei documenti emanati dal Comitato di Basilea e note come “Basilea 3”<sup>4</sup>, sono state viste sin da subito dalla Banca come un’opportunità per affinare i propri processi di gestione del rischio. Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha partecipato al Quantitative Impact Study, organizzato dal Comitato di Basilea e volto alla calibrazione dei parametri necessari al calcolo di due nuovi requisiti quantitativi relativi al rischio di liquidità. Tale esercizio ha ulteriormente evidenziato il profilo prudenziale di liquidità del Gruppo Banca Sella ed ha costituito una prima occasione per adeguare i propri sistemi di monitoraggio ai futuri nuovi standard.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

## INFORMATIVA SULL’ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI “AD ALTO RISCHIO”

Banca Sella Sud Arditi Galati al 31 dicembre 2010 non ha e non ha avuto nel corso dell’intero esercizio, esposizioni nei confronti di veicoli *special purpose* (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di *conduit*, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *sub-prime*, poi trasformatesi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

## ATTIVITA’ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

### RACCOLTA DIRETTA

Per quanto riguarda la raccolta diretta, il 2010 si è chiuso a 1.561 milioni di euro con un incremento dell’1,29% circa su base annua, mentre nel 2009 si era attestata a 1.541 milioni di euro.

Relativamente alla raccolta in obbligazioni, si evidenzia che sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari per complessivi 61,7 milioni di euro.

### IMPIEGHI

Gli impieghi per cassa della Banca, attestandosi a 1.267 milioni di euro, sono cresciuti su base annua del 6,9% circa, (1.185 milioni di euro nel 2009). Gli impieghi di firma registrano un incremento del 15,5%, attestandosi a 44,8 milioni di euro (38,8 milioni di euro nel 2009).

L’offerta di credito della Banca ha continuato a privilegiare il supporto alle economie locali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, contribuendo così, nel contempo, ad un contenimento della concentrazione del rischio.

L’analisi delle diverse forme tecniche che compongono il portafoglio crediti evidenzia la seguente situazione al 31 dicembre 2010:

Conti correnti	186,85
Mutui	713,64
Carte di credito e Prestiti personali	82,48
Altre operazioni	263,05
<b>Totale</b>	<b>1.246,02</b>

Per quanto riguarda l’impatto della diminuita capacità di rimborso della clientela, la Banca ha comunque provveduto a soddisfare le richieste pervenute allungando le scadenze e, ove necessario, rinegoziando le condizioni economiche, promuovendo anche di propria iniziativa soluzioni mirate ad aiutare la clientela per risolvere situazioni di difficoltà. Per i finanziamenti destinati ad investimenti, è continuata, in maniera sempre positiva, la sinergia con la società del Gruppo Biella Leasing.

<sup>4</sup> Si fa esplicito riferimento al documento “*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*” che introduce il Liquidity Coverage Ratio (indicatore di liquidità di breve periodo, orizzonte temporale 30 giorni) e il Net Stable Funding Ratio (indicatore di liquidità di lungo periodo/strutturale, orizzonte temporale 1 anno), che entreranno in vigore rispettivamente nel gennaio 2015 e nel gennaio 2018

Sempre molto rilevanti sono state, poi, tutte quelle attività riguardanti il controllo del credito erogato: esse, infatti, hanno beneficiato della collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding, che ha messo a disposizione tecniche e procedure sempre più nuove e performanti.

## LA QUALITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI

### CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 22,7 milioni di euro ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato al 1,79%. Nel periodo in esame il flusso di nuovi ingressi a sofferenza è stato pari a 13,3 milioni di euro. Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 5,9 milioni di euro.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza è pari a 2.471 di cui circa il 87,2% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore ad 50.000 euro, mentre il 36,7% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Nel corso dell'esercizio circa 970 posizioni, per le quali erano state avviate e concluse le azioni legali per il recupero del credito e per le quali anche i solleciti attraverso società di recupero crediti esterne erano rimaste senza esito, dopo una valutazione analitica sono state oggetto di rinuncia con stralcio dei saldi debitori residui.

### CREDITI INCAGLIATI

Gli incagli per cassa netti (i rapporti verso soggetti la cui temporanea difficoltà si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) compresa la capitalizzazione degli interessi, ammontano a 15,1 milioni di euro.

Il volume dei nuovi ingressi dell'esercizio, relativamente ai soli crediti revocati, è stato pari a 19,8 milioni di euro. Per questa ultima tipologia di posizioni, nel corso dell'esercizio 2010, il servizio contenzioso ha costantemente verificato la presenza di elementi che potevano ricondurre all'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza (quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento), con contestuale appostazione a sofferenza.

### VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI SCADUTI (PAST DUE)

Le posizioni relative ai Crediti scaduti, che in base alle disposizioni di Banca d'Italia risultano essere una classe di crediti deteriorati, sono state oggetto di valutazione analitica per la prima volta nel bilancio semestrale chiuso al 30 giugno 2010.

Le rettifiche di valore sono state calcolate in base a criteri condivisi e stabiliti dalla Direzione di Gruppo e in particolare:

- le posizioni aventi utilizzo complessivo inferiore a 25.000 euro sono state oggetto di svalutazione forfettaria con l'applicazione di una percentuale di svalutazione dell'8,15%;
- le posizioni di importo superiore a 25.000 euro sono state sottoposte a valutazione analitica per singola posizione da parte dei Servizi Qualità del Credito delle Singole Banche.

Il risultato del processo di valutazione per la Banca è stato un importo di rettifica pari a euro 78.723,08.

## RACCOLTA INDIRETTA

### RISPARMIO GESTITO

Il 2010 è iniziato ereditando una relativa tranquillità dal 2009, grazie soprattutto ai massicci interventi delle Banche Centrali che, operando di concerto, hanno permesso di "dipanare" le nubi di possibili crisi e default che interessavano numerose società.

Nel corso dell'anno si è assistito ad una debolezza dei corsi obbligazionari, conseguente alla crisi del debito sovrano di alcuni Paesi in area Euro. Tale fenomeno, sommato al persistere di rendimenti molto compressi sul mercato monetario, ha determinato importanti flussi in uscita dai prodotti gestiti, soprattutto di natura monetaria e obbligazionaria, mentre è proseguito il trend di crescita dei volumi allocati su linee bilanciate. In tal senso a beneficiarne è stata soprattutto la gamma Equilibrio, in delega a Banca Patrimoni, che grazie ad una gestione flessibile, ha affrontato al meglio la volatilità di mercato potendo contare su un numero maggiore di classi di attività tra loro non correlate.

Al 31 dicembre 2010 i volumi delle gestioni patrimoniali in Banca Sella Sud Arditi Galati hanno raggiunto i 110,2 milioni di euro di cui 94,4 in delega a Banca Patrimoni.

## FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO E SICAV

Nel corso del 2010 la variazione dello stock dei prodotti fondi e sicav è stata negativa pari a -2,6 milioni di euro rispetto al 2009. In particolare la variazione dello stock è stata positiva per i comparti azionario, (+1,7 milioni di euro), bilanciato (+ 2,2 milioni di euro) e obbligazionario (+10,7 milioni di euro) ma è stata molto negativa sul comparto monetario (-16,7 milioni di euro).

La variazione dello stock è stata positiva per gli OICR gestiti da società terze (+11,5 milioni di euro) ma è stata negativa (-14 milioni) nel comparto degli OICR gestiti dalla SGR del Gruppo.

## RISPARMIO ONLINE

Nel 2010 l'operatività on line è risultata in forte incremento; in particolare sui fondi d'investimento si è evidenziata una crescita notevole sia per volumi che per numero di operazioni: le sottoscrizioni sono aumentate del 22,2%, gli switch del 186,3%; il transato complessivo è salito del 85,4%. Il saldo netto della raccolta OICR on line è stato negativo, in particolare sui prodotti Sella Gestioni, Anima Sgr, Schoders Sicav; positivo invece su Carmignac Gestion, Franklin Templeton Funds e Morgan Stanley .

L'ampliamento della gamma disponibile di Piani di Accumulo (PAC) ha rinnovato l'interesse della clientela verso il servizio; i PAC sottoscritti on line sono aumentati del 88,5% per numero e del 170,4% per volume.

Nel corso dell'anno sono state implementate nuove funzionalità informative on line ed è stata sviluppata una nuova piattaforma di compravendita fondi dedicata al mobile web: la procedura è stata resa disponibile all'utenza nel secondo semestre dell'anno.

» DATI ECONOMICI

<b>Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)</b>				
<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazione % su 2009</b>	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	58.957,3	68.919,1	-14,5%	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(24.725,1)	(30.393,0)	-18,6%	
70 Dividendi e altri proventi	-	-	-	
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>34.232,2</b>	<b>38.526,1</b>	<b>-11,1%</b>	
40 Commissioni attive	23.130,5	20.113,9	15,0%	
50 Commissioni passive	(3.095,4)	(3.304,7)	-6,3%	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(521,2)	2.196,5	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	44,7	(132,9)	-	
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>19.558,6</b>	<b>18.872,8</b>	<b>3,6%</b>	
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>53.790,7</b>	<b>57.398,8</b>	<b>-6,3%</b>	
150 Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(21.318,0)	(22.769,7)	-6,4%	
Irap su costo del personale e comandati netto <sup>(1)</sup>	(710,7)	(741,2)	-4,1%	
b) Altre Spese amministrative	(23.720,0)	(23.884,4)	-0,7%	
Recupero imposta di bollo e altre imposte <sup>(2)</sup>	3.380,7	3.440,9	-1,7%	
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(1.247,1)	(1.460,4)	-14,6%	
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(42,5)	(39,4)	8,0%	
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	1.290,7	262,9	390,9%	
<b>Costi operativi</b>	<b>(42.366,9)</b>	<b>(45.191,3)</b>	<b>-6,2%</b>	
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>11.423,9</b>	<b>12.207,6</b>	<b>-6,4%</b>	
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(146,0)	216,6	-	
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
- crediti	(7.927,6)	(5.868,7)	35,1%	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(47,6)	(29,2)	62,8%	
- altre operazioni finanziarie	(19,7)	70,0	-	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
- crediti	-	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4,8)	243,3	-	
- passività finanziarie	0,0	-	-	
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	(0,1)	-	
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.278,2</b>	<b>6.839,4</b>	<b>-52,1%</b>	
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(2.084,0)	(2.628,0)	-20,7%	
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.194,2</b>	<b>4.211,4</b>	<b>-71,6%</b>	
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.200,6</b>	<b>4.203,9</b>	<b>-71,4%</b>	

<sup>(1)</sup> Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

<sup>(2)</sup> Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

## REDDITIVITÀ

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato su 1,2 milioni di euro, determinando un R.O.E. pari a 1,4%. Entrambi i dati sono in peggioramento rispetto al 2009, in cui l'utile d'esercizio era pari a 4,2 milioni di euro e il R.O.E. al 4,9%.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato riportato nella tabella precedente.

## MARGINE DI INTERESSE

Ha registrato un risultato pari a 34,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 38,5 milioni di euro dello scorso esercizio a causa di un restringimento dello spread, soprattutto in conseguenza della riduzione generalizzata registrata dai tassi di interesse e di un'augmentata concorrenzialità sulla raccolta diretta.

L'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione è stata pari al 63,6%, rispetto al 67,1% del 2009.

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 53,8 milioni di euro, è complessivamente in diminuzione del 6,3% rispetto allo scorso esercizio; risultato ottenuto, nonostante il negativo andamento del margine di interesse, grazie al positivo apporto delle commissioni nette.

### Ricavi netti da servizi

Il 2010 ha registrato una buona ripresa dei ricavi netti da servizi, che evidenziano un totale di 19,6 milioni di euro, con un incremento del 3,6% rispetto al 2009. Questa componente ha rappresentato il 36,4% del margine d'intermediazione, (32,9% nel 2009).

## COSTI OPERATIVI

I costi operativi, pari a 42,4 milioni di euro sono diminuiti del 6,2% rispetto allo scorso esercizio. La componente dei costi operativi è in gran parte costituita dalle "Altre spese amministrative", che al netto del "recupero dell'imposta di bollo e altre imposte" ammontano a 20,3 milioni di euro, e dalle "Spese del personale" (comprensive dell'IRAP relativa), che si collocano su valori pari a 22,0 milioni di euro.

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona al 76,5%, in leggero peggioramento rispetto al 76,3% registrato nel 2009.

## RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione ammonta a 11,4 milioni di euro, in diminuzione del 6,4% nel confronto con il dato al 31 dicembre 2009.

### Accantonamenti per rischi ed oneri

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri pari a 0,1 milioni di euro a fronte di una componente positiva registrata lo scorso esercizio pari a 0,2 milioni di euro frutto di riprese di accantonamenti di anni precedenti.

### Rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese

Le rettifiche complessive dell'anno sono state pari a 7,9 milioni di euro in peggioramento rispetto allo scorso esercizio in cui si era registrato un valore negativo di 5,9 milioni di euro.

## IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 63,57%. In netto aumento rispetto al 38,27% del 2009.

L'incremento è stato determinato dalla aumentata incidenza delle componenti di imposte che non sono direttamente correlate al profitto. Oltre alla citata Irap sul costo del personale, la indeducibilità a fini IRAP delle rettifiche di valore su crediti ha provocato maggiori imposte per circa 0,4 milioni di euro corrispondenti a 11,84 punti percentuali sul tax rate. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito

nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede la indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 0,18 milioni di euro, corrispondenti a circa 5,41 punti percentuali sul tax rate.

Il tax rate ha d'altro canto beneficiato di minori imposte di anni precedenti per circa 0,1 milioni di euro corrispondenti a circa 2,94 punti percentuali.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa 48,16%.

Banca Sella Sud Arditi Galati, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2010	31/12/2009
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>1.200.590</b>	<b>4.203.909</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(911.844)	873.290
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		<b>(911.844)</b>	<b>873.290</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)</b>		<b>288.746</b>	<b>5.077.199</b>

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

## » MODELLO DISTRIBUTIVO E GESTIONE DELLE RISORSE

La suddivisione territoriale della rete distributiva è rimasta invariata rispetto al 2009 e di seguito se ne evidenzia la distribuzione per Regione:

SUDDIVISIONE SUCCURSALI PER REGIONE		
Regione	N° Sportelli	% sul totale
Puglia	29	44%
Molise	1	1%
Campania	16	24%
Sicilia	21	31%
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'esercizio la Banca ha:

- intensificato l'azione di sviluppo rivolta alle aziende con particolare attenzione al segmento Small Business e Corporate;
- continuato l'acquisizione di nuova clientela, che nel corso dell'anno ha visto una crescita di oltre 4.450 nuovi rapporti;
- rivolto maggiore attenzione all'incremento della raccolta diretta, attraverso anche una politica di conversione di operazioni in pronti contro termine particolarmente onerose; positivo è stato inoltre il contributo derivante

da nuove emissioni obbligazionarie, ordinarie e subordinate, che, nel corso del 2010, sono state pari a 61,7 milioni di euro;

- proseguito, nel rispetto di una politica di elevata qualità e trasparenza, il collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario, che si sono rivelati particolarmente graditi dalla clientela in un periodo di tassi di mercato molto bassi;
- continuato nell'azione di fidelizzazione della clientela anche attraverso il collocamento di prodotti assicurativi non finanziari, carte di pagamento e servizi accessori al conto corrente, realizzando così un buon incremento della percentuale delle operazioni autonome;

Tutte le attività di sviluppo nei confronti dei clienti sono elaborate ed attuate rispettando le seguenti linee guida:

- qualità dei servizi: attraverso il perseguimento dell'eccellenza in ogni aspetto, non solo operativo;
- innovazione: tramite la spinta dei canali telematici, a presidio di una maggiore efficienza;
- fiducia: attraverso il rapporto personale e l'attenzione al cliente, ai suoi suggerimenti e reclami, e a una conoscenza sempre più approfondita della clientela;
- trasparenza: nella vendita e verso la clientela, grazie ad azioni intraprese nel corso dell'esercizio per migliorare la comunicazione e la formazione del personale in tema di normativa sulla trasparenza;
- responsabilità: generata dalla qualità delle persone e dall'entusiasmo, tramite l'applicazione di un sistema meritocratico.

## LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2010 il totale del personale della Banca si attestava a 387 dipendenti di cui 124 donne e 263 uomini, dei quali 5 risultavano non in forza per malattia di lungo periodo e maternità.

Alla fine del 2010 i dipendenti in *full time* erano 372, mentre quelli in *part time* risultavano essere 15.

La Banca a fine 2010 contava 381 dipendenti a tempo indeterminato, 2 in apprendistato, 2 in contratto di inserimento e 2 a tempo determinato; l'organico totale risulta in diminuzione di 15 unità rispetto al 2009.

Nel corso dell'esercizio le cessazioni totali sono state 21 fra dimissioni per passaggio ad altra banca, per inizio altra attività, per scadenza contratto a termine, per pensionamento e/o passaggio al fondo esuberi.

Le assunzioni in corso d'anno in tutta la Banca sono state pari a 6 (di cui 3 per cessione di contratto da altra società del gruppo, 2 con contratto a tempo determinato per sostituzione di personale assente per maternità, 1 con contratto a tempo determinato per sostituzione dimissioni).

A fine anno l'età media dei dipendenti si è attestata sui 42 anni e 11 mesi circa, e l'anzianità media di servizio sugli 11 anni e 8 mesi circa.

Il costo del personale della Banca a fine anno ammontava a 21,3 milioni di euro, inferiore ai 22,7 milioni di euro del 2009.

La Banca, anche nel 2010, ha continuato a commisurare gli incentivi economici ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi e al raggiungimento di alcuni parametri, di reddito, di volumi e di rispetto di standard di servizio, fissati a livello globale ed individuale, erogando un totale di 0,8 milioni di euro.

Relativamente alla formazione del personale, nell'anno 2010, tale attività è stata realizzata oltre che in aula, con la consultazione di materiale autoformativo sulla intranet aziendale, tramite corsi *on line*, in modalità *e-learning* con test finale di superamento e in aula virtuale con collegamento dalla propria postazione.

Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione;
- credito;
- finanza;
- competenze commerciali;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento alla trasparenza, all'antiriciclaggio, alla Responsabilità Amministrativa (231/2001) e alla sicurezza sul lavoro.

La formazione in aula nel corso del 2010 sul comparto "assicurativo" ha avuto la finalità di certificare ai sensi del Regolamento Isvap n. 5/2006 n. 300 dipendenti in servizio. In 270 hanno conseguito il mantenimento all'abilitazione sull'assicurativo e in 32 hanno conseguito la certificazione assicurativa ex novo.

Le ore-uomo erogate per tale attività formativa sono state ben 23.997.

Nel corso del 2010 è stata erogata altra formazione riguardante la Gestione del Credito, la terza Direttiva dell'Antiriciclaggio, il Rischio di Credito, Patti Chiari, la Normativa sulla Trasparenza, la Responsabilità Amministrativa delle Banche, la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, il Processo di Consulenza.

Una particolare attenzione è da rivolgere al Progetto di Formazione Finanziata per il tramite del Fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni), piano formativo “Aggiornare le professionalità per competere” avviso 04/09 riguardante la formazione a decorrere dal 12 gennaio 2009. L’attività di formazione si è conclusa il 18 ottobre 2010.

Il piano formativo è stato progettato con l’intenzione di sviluppare le competenze tecniche di tutti gli operatori, continuare a sviluppare le capacità gestionali, relazionali e di consulenza negli operatori di rete e tenere aggiornate le conoscenze sulle principali normative che regolano il settore.

I progetti sviluppati nel Piano sono stati programmati con l’intento di offrire una risposta formativa congruente che valorizzasse la professionalità degli operatori; più specificatamente ha inteso:

- implementare le conoscenze e le competenze del personale dipendente fornendo quell’aggiornamento normativo necessario per poter svolgere il proprio lavoro nel rispetto dei principi e delle conseguenti norme emanate dal nostro legislatore;
- sviluppare le abilità di analisi dei bisogni della clientela e di vendita per una commercializzazione dei prodotti etica e responsabile;
- favorire la specializzazione del personale dipendente nell’attività di vendita di prodotti assicurativi e di risparmio gestito;
- aggiornare le conoscenze sulle principali normative che regolano il settore;
- fornire al proprio personale dipendente operante nelle diverse aree funzionali dell’azienda la consapevolezza delle proprie competenze e la necessità di aggiornamento delle stesse.

Per la riuscita del Piano, è stato necessario programmare, anche in itinere, incontri tra ideatori, docenti, coordinatori, amministrazione e gli altri attori coinvolti.

Le competenze complessivamente acquisite sono state certificate attraverso un attestato di partecipazione predisposto per ciascun allievo e per ciascun corso, nonché attraverso il rilascio del certificato valido ai fini ISVAP, per tutti coloro che hanno frequentato i corsi preposti a tale certificazione.

Il piano formativo ha sviluppato 6.866 ore di didattica sulle 6.757 ore previste (102%) e 21.882 ore/allievo sulle 21.213 previste (103%), formando complessivamente 360 dipendenti di cui 126 donne e 234 uomini; gli over 45 formati sono stati in numero di 146.

Molto soddisfacente risulta essere il rapporto che si è venuto a creare con il Fondo Banche Assicurazioni; il continuo scambio di informazioni ha permesso a Banca Sella Sud Arditi Galati di concludere positivamente tutte le attività di rendicontazione del Piano necessarie al raggiungimento dello scopo: l’ottenimento del finanziamento per la formazione per euro 0,7 milioni di euro. La verifica ispettiva da parte della società di revisione Bompani Audit Srl, incaricata dal Fondo FBA, ha avuto luogo il 27 gennaio 2011 e si è conclusa con esito positivo.

## » STRUTTURA OPERATIVA

---

### **RISK MANAGEMENT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

L’attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2010 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo, Sella Servizi Bancari e con la collaborazione del servizio di Banca Sella Sud Arditi Galati “Gestione crediti anomali”.

#### **RISCHIO OPERATIVO**

Con l’obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella Sud Arditi Galati utilizza da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto “Ciclo del Controllo”, processo organizzativo che governa il trattamento degli eventi anomali.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un’unica struttura. L’attività di *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L’accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l’intervento sugli eventi anomali di grado rilevante (grado 3<sup>5</sup>) o superiore (4 e 5) derivanti da anomalie da disservizi,

---

<sup>5</sup> Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dalla revisione interna, dagli uffici ispettorato o dalla funzione di compliance, nonché di tutte le anomalie da verbali di regulators su tutte le società del Gruppo.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi operativi sono inoltre realizzati attraverso l'attività di mappatura dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

## RISCHIO DI CREDITO

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di *business* con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è demandata al servizio Risk Management e Controlli (unità di Credit Risk) della Capogruppo e al servizio Controllo Crediti di Sella Servizi Bancari, in *outsourcing*, che opera in collaborazione con l'apposita struttura della Banca.

Il servizio BSH Risk Management e Controlli ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio SBA Controllo Crediti è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, è proseguita anche nel 2010 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- il sistema di *rating* per la determinazione del merito di credito associato alle imprese corporate e large corporate;
- il sistema di *scoring* per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati e alle imprese definite internamente come Small Business e Piccole Medie Imprese;
- la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La recente crisi finanziaria e la sua conseguente ripercussione sull'economia reale hanno comportato, tra le altre conseguenze, un'ancor più marcata attenzione alla qualità del credito e alla prudenza nell'erogazione dello stesso. Dal punto di vista organizzativo, tale attenzione è perseguita attraverso l'impostazione di adeguati processi di valutazione di controllo dei crediti - tra i quali il Comitato Rating di Gruppo, istituito nel corso del 2010 - basati su una tempestiva, completa e accurata raccolta delle informazioni necessari alla valutazione della clientela.

In Banca Sella Sud Arditi Galati è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali che ha la missione di supportare la Direzione della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;
- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

## RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITÀ

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente dalla Capogruppo. Il rischio di

mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Sud Arditi Galati sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzato all'interno di una *policy* di gestione del rischio tasso d'interesse sul *banking book*, avente lo scopo di disciplinare i principi e le regole correlate al rischio tasso al fine di garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le *policy* sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

## RISCHIO LEGALE

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Sella Servizi Bancari è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

## RISCHIO DI COMPLIANCE

Il presidio del rischio di *compliance* viene esercitato dal servizio di Compliance della Capogruppo (BSH Compliance) attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- Ricognizione normativa;
- Valutazione rischi di non conformità;
- Implementazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio e *reporting*;

Sulla base del modello organizzativo della *Compliance* nel Gruppo Banca Sella, Banca Sella Sud Arditi Galati ha nominato un proprio referente *compliance* e ricorre all'*outsourcing* da parte di BSH Compliance, attraverso apposito contratto di servizio per le sopra descritte fasi del processo.

## SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DELLA PRIVACY

Banca Sella Sud Arditi Galati, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Tale documento, che verrà aggiornato nel mese di marzo 2011, ha lo scopo di stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

## TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel primi mesi del 2010 sono proseguite le **attività di adeguamento** ai requisiti normativi introdotti dalla nuova disciplina "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e dal recepimento della normativa europea PSD (Payment System Directive). Le regole operative hanno subito ulteriori modifiche nella seconda parte dell'anno, sia a seguito dei chiarimenti derivanti dal documento emanato dalla Banca d'Italia nel luglio 2010 (Faq), che del Decreto Legislativo n. 141 del 13/08/2010.

Le innovazioni normative sono state diffuse tramite:

- aggiornamento della normativa interna, con l'emanazione da parte della Capogruppo di una circolare normativa contenente l'aggiornamento dell'Ordine di Servizio sulla Trasparenza e con la messa a disposizione di norme tecniche da parte della Banca;

- momenti formativi ed informativi presso le reti di vendita organizzati dai responsabili della Trasparenza della Banca anche con l'ausilio di consulenti, al fine di mantenere elevato il livello di attenzione sulla materia;
- predisposizione ed erogazione a tutti gli addetti di succursale dei video formativi che illustrano la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Al fine di presidiare la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi nella banca, nel rispetto anche delle nuove regole, sono stati predisposti anche dei controlli accentrati sul processo di vendita.

Inoltre, per agevolare il rispetto della Normativa di Trasparenza, sono stati realizzati progetti di automazione di alcuni processi operativi al fine di ridurre il rischio di errore umano: ad esempio, l'aggiornamento automatico delle condizioni contenute nei fogli informativi e nei documenti di sintesi precontrattuali e contrattuali dei conti correnti e delle carte di pagamento, la trasformazione del conto corrente e la messa a disposizione del documento di sintesi aggiornato.

L'adeguatezza del nuovo impianto organizzativo della Trasparenza per far fronte agli adempimenti normativi richiesti nel rispetto delle scadenze imposte dalla normativa è stata verificata con esito positivo tramite un'audit condotta dall'Ispettorato di Gruppo.

## ANTIRICICLAGGIO

Le misure di prevenzione del riciclaggio e finanziamento al terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle:

- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- provvedimenti di Banca d'Italia;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, le banche del Gruppo Banca Sella hanno proseguito le sessioni di formazione sia in modalità *e-learning* sia in aula fisica che virtuale (sessioni collettive in videoconferenza), per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità *e-learning* è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il nostro ruolo nel sistema finanziario.

I corsi erogati in aula fisica e in aula virtuale hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di conoscere e approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo Banca Sella al fine di osservare tutti i requisiti Normativi cui sono soggette.

Dal mese di Settembre 2010 è disponibile inoltre sulla intranet aziendale il "forum antiriciclaggio e antiterrorismo" che consente a tutto il personale di ricevere in tempi brevi risposte a qualsiasi tipo di quesito normativo, operativo e procedurale.

Sono proseguite le attività legate alle implementazioni informatiche per mantenere elevato il livello di *compliance*, di controllo e di registrazione delle informazioni in linea con:

- gli aggiornamenti delle disposizioni indicate nel decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007;
- il provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico;
- il provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria recante le disposizioni per l'invio dei dati aggregati.

Tutta la normativa di riferimento sia nazionale che comunitaria, è disponibile sulla intranet aziendale a completamento delle norme interne e degli ordini di servizio cui ciascun dipendente deve attenersi.

Nel mese di Marzo 2010 al fine di recepire le risultanze del Provvedimento di Banca d'Italia recante le disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è stata pubblicata la "Policy antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo Banca Sella". La Policy indica le misure osservate da tutte le Società del Gruppo Banca Sella soggette a obblighi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, tutta la Normativa interna in materia di antiriciclaggio è stata sottoposta a revisione.

Particolare attenzione è stata dedicata al processo di segnalazione di operazioni sospette di cui all'art. 41 del DLgs 231/07. Tale processo è normato da specifico ordine di servizio che nel 2010 ha recepito gli aggiornamenti contenuti:

- nel provvedimento di Banca d'Italia del 24 Agosto 2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari;
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria dell'8 luglio 2010: "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. B) del d.lgs 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria del 24 Febbraio 2010: "Operazioni di rimpatrio o regolarizzazione di cui all'articolo 13-bis del decreto legge 1°luglio 2009, n. 78 (cd. "scudo fiscale"). Segnalazione di operazioni sospette.
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria del 5 febbraio 2010: "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Sella Sud Arditi Galati effettua direttamente attività di ricerca e sviluppo a livello commerciale; la restante attività viene svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding, che nel corso dell'anno, tramite propri rappresentanti, ha partecipato a gruppi di lavoro e di ricerca in seno all'Associazione Bancaria Italiana.

## » AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

## » PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella Sud Arditi Galati e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

**Rapporti di Banca Sella Sud Arditi Galati verso le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali**

	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI	DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Biella Leasing S.p.A.	1	-	-	-	775	-	496	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	9	-	-	-	-	-	86	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	65	-	21.746	-	14.346	-	-	-	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	191	-	-	-	-	-	1.050	-	-	-
Consel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	1.701	624	628	133.883	-	2.096	-	1.239	22.866	493
Sella Gestioni SGR S.p.A.	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Life ltd	-	-	-	-	-	-	1.617	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	175	359	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.265</b>	<b>1.501</b>	<b>628</b>	<b>155.629</b>	<b>775</b>	<b>16.442</b>	<b>3.255</b>	<b>1.239</b>	<b>22.866</b>	<b>493</b>

**Rapporti di Banca Sella Sud Arditi Galati verso le imprese del Gruppo: dati Economici**

	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVE PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SALDO NEGATIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SALDO POSITIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SPESE AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative	SPESE AMMINISTRATIVE: spese per il personale (*)
Biella Leasing S.p.A.	6	56	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	-	-	1.164	-	-	-	-	-	-	2	37
Brosel S.p.A.	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	-	3	569	732	-	-	-	-	50	82
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-289
CBA Vita S.p.A.	-	514	-	-	20	-	-	-	-	-	-
Consel S.p.A.	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415	-
Selfid S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Selir S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-
Banca Sella Holding S.p.A.	9	1.481	946	1.102	1.046	-4.343	-79	9.461	1.056	182	-204
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	546	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Sella Life ltd	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	73	-	-	-	-	-	-	-	-	7.445	-560
<b>Totale complessivo</b>	<b>88</b>	<b>2.671</b>	<b>2.113</b>	<b>1.690</b>	<b>1.804</b>	<b>-4.343</b>	<b>-79</b>	<b>9.461</b>	<b>1.056</b>	<b>8.214</b>	<b>-928</b>

(\*) Gli importi negativi si riferiscono a recuperi

## » PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

---

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 1.200.590,28 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio al 31/12/2010	euro	1.200.590,28
- 5% alla riserva ordinaria ai sensi dello Stat.Sociale	euro	60.029,51
- 5% alla riserva straordinaria ai sensi dello Stat.Sociale	euro	60.029,51
Residuo		
agli Azionisti dividendo di euro 0,078 ad ognuna delle n.6.250.000 azioni	euro	487.500,00
Ed il residuo alla "Riserva Straordinaria"	euro	593.031,26

Lecce, 24 marzo 2011

In nome e per conto del Consiglio  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Antonio Papagno)

**BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

**Ai Signori Azionisti della Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.**

Signori Azionisti,

con la presente relazione Vi riferiamo sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2010 il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24/03/2011, ci sono stati consegnati nei termini di legge per gli adempimenti di nostra competenza.

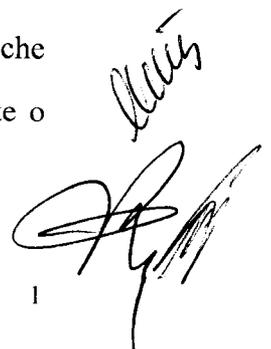
Nello svolgimento della nostra attività ci siamo attenuti alle disposizioni di legge e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

**Attività di vigilanza**

Nell'adempimento del mandato ricevuto e con la collaborazione delle diverse funzioni aziendali:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione;
- abbiamo seguito con attenzione e assiduità i processi decisionali inerenti la gestione aziendale mediante la partecipazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci e alle 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione abbiamo acquisito adeguate informazioni sull'andamento dell'attività sociale e abbiamo potuto seguire l'evolversi della gestione dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale; in proposito possiamo affermare che le relative deliberazioni, assunte nel rispetto dello statuto e delle norme che regolano l'attività bancaria, non sono mai apparse imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- attraverso incontri, colloqui e scambi di informazioni con la Presidenza, con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni abbiamo acquisito conoscenza, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto frequenti incontri e scambi di informazione con i responsabili dei servizi che svolgono funzioni di controllo e da essi abbiamo ricevuto adeguata assistenza e supporto alla nostra attività; sulla base delle conoscenze acquisite riteniamo che il sistema dei controlli interni sia adeguato, per esperienze e professionalità, a tutelare la Banca dai rischi connessi all'esercizio dell'attività creditizia e di investimento.
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni infragruppo e con parti correlate e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Le operazioni con altre società del gruppo comprendono numerosi servizi forniti in outsourcing dalla partecipata società consortile Sella Servizi Bancari e dalla Capogruppo; sono regolate da specifici accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi improntati a criteri di trasparenza e sostanziale correttezza;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni recate dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 riguardante rapporti con esponenti aziendali e in proposito attestiamo che sono stati regolati a condizioni di mercato, nel

rispetto delle disposizioni che regolano la materia e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale;

- abbiamo avuto incontri e scambi di informazione con la società di revisione nel corso dei quali non sono emerse irregolarità o fatti censurabili; diamo atto che nel 2010 alla società di revisione, in esecuzione di quanto deliberato dall' Assemblea Ordinaria del 16/06/2009, sono stati affidati unicamente i seguenti incarichi professionali:
  - revisione contabile del bilancio di esercizio;
  - revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale;
  - attività di revisione contabile prevista dall'art. 2409 ter codice civile;
- abbiamo preso atto che non sono state presentate denunce ex art. 2408 codice civile.

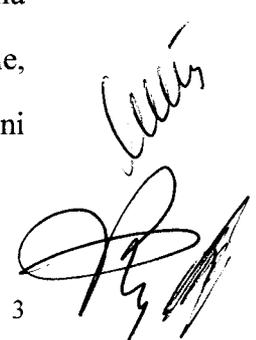
### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Come dianzi precisato la revisione contabile del bilancio e il giudizio professionale sul medesimo sono di competenza della società di revisione Deloitte & Touche SpA; dai revisori abbiamo avuto notizia che dai lavori di revisione non sono emersi fatti che possano comportare rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

Ciò premesso attestiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle regole di compilazione previste dalla normativa vigente con particolare riguardo alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti; è costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.



La nota integrativa è redatta in modo chiaro ed esauriente, contiene tutte le informazioni previste dalla vigente normativa e, con gli opportuni approfondimenti, fornisce le informazioni necessarie per una corretta rappresentazione della realtà aziendale.

Sono adeguatamente illustrati i principi generali di redazione del bilancio, i criteri di valutazione, le politiche di gestione e controllo dei rischi; gli schemi di dettaglio delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, unitamente alle informazioni su patrimonio e coefficienti di vigilanza, completano il quadro informativo.

La relazione sulla gestione presenta in modo chiaro ed esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui opera.

Sono riportati i principali dati economici e finanziari, utilmente posti a confronto con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente; adeguate le informazioni riguardanti la struttura operativa e i rapporti intrattenuti con le altre società del Gruppo.

In apposito capitolo della relazione sulla gestione è illustrato e commentato il "Progetto Banca Unica" la cui prima fase, che prevede la fusione per incorporazione in Banca Sella della Vostra Banca unitamente alla società consortile Sella Servizi Bancari, è stata oggetto di lungo, approfondito e acceso dibattito all'interno del Consiglio di Amministrazione che nella seduta del 27/12/2010 ha deliberato a maggioranza per la fusione ritenendo vantaggiosa l'operazione di concentrazione sul piano organizzativo ed economico.

Attestiamo che, per quanto di nostra conoscenza, non si è reso necessario applicare alcuna deroga alle norme che regolano la redazione del bilancio ai sensi all'art. 2423, comma 4°, del codice civile.

Concordiamo infine con gli amministratori sulla positiva valutazione della prospettiva di continuità aziendale nel cui presupposto è stato redatto il bilancio.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alessandro', written in a cursive style.

In considerazione di quanto precede esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 e alla proposta riguardante la destinazione dell'utile di esercizio.

La presente relazione è stata approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale.

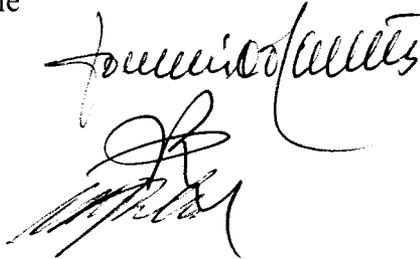
Lecce, 9 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Domenico Cantele

Alberto Rizzo

Michele Peluso

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible, appearing to read 'Domenico Cantele'. Below it are two more signatures, one above the other, which are less legible but appear to be 'Alberto Rizzo' and 'Michele Peluso' respectively, corresponding to the printed names to their left.

## SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

### » STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	19.024.327	20.401.846	-6,75%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.245.733	88.148.639	-39,60%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.342.569	6.349.000	724,42%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.974.382	20.468.343	-12,18%
60. Crediti verso banche	219.939.077	284.322.670	-22,64%
70. Crediti verso clientela	1.246.023.852	1.168.058.987	6,67%
80. Derivati di copertura	1.239.482	1.378.896	-10,11%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.076.653	17.320.152	21,69%
110. Attività materiali	11.797.334	12.594.997	-6,33%
120. Attività immateriali	13.718.557	13.737.828	-0,14%
di cui:			
- avviamento	13.654.713	13.654.713	0,00%
130. Attività fiscali	22.079.295	22.897.119	-3,57%
a) correnti	10.839.521	12.585.878	-13,88%
b) anticipate	11.239.774	10.311.241	9,01%
150. Altre attività	48.666.863	50.565.120	-3,75%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.727.128.124</b>	<b>1.706.243.597</b>	<b>1,22%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	19.315.877	10.412.823	85,50%
20. Debiti verso clientela	1.204.013.322	1.200.368.650	0,30%
30. Titoli in circolazione	357.241.066	340.652.892	4,87%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.789.793	873.052	219,54%
60. Derivati di copertura	22.865.540	18.831.296	21,42%
80. Passività fiscali	6.256.476	7.540.061	-17,02%
a) correnti	3.522.477	4.753.450	-25,90%
b) differite	2.733.999	2.786.611	-1,89%
100. Altre passività	16.530.496	26.202.677	-36,91%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.875.677	5.206.383	-6,35%
120. Fondi per rischi ed oneri:	4.380.545	5.897.677	-25,72%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	4.380.545	5.897.677	-25,72%
130. Riserve da valutazione	(860.991)	50.853	-1793,10%
160. Riserve	23.490.693	20.974.284	12,00%
170. Sovrapprezzi di emissione	27.529.040	27.529.040	0,00%
180. Capitale	37.500.000	37.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	1.200.590	4.203.909	-71,44%
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.727.128.124</b>	<b>1.706.243.597</b>	<b>1,22%</b>

## » CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.957.300	68.919.108	-14,45%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.725.133)	(30.393.046)	-18,65%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>34.232.167</b>	<b>38.526.062</b>	<b>-11,15%</b>
40. Commissione attive	23.130.525	20.113.850	15,00%
50. Commissioni passive	(3.095.385)	(3.304.652)	-6,33%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>20.035.140</b>	<b>16.809.198</b>	<b>19,19%</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(521.238)	2.196.490	-123,73%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	44.669	(132.923)	-133,61%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.674	235.756	-99,29%
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.784)	243.285	-101,97%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	6.417	(7.529)	-185,23%
d) passività finanziarie	41	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>53.792.412</b>	<b>57.634.583</b>	<b>-6,67%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.994.925)	(5.827.962)	37,18%
a) crediti	(7.927.628)	(5.868.730)	35,08%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(47.580)	(29.222)	62,82%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(19.717)	69.990	-128,17%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>45.797.487</b>	<b>51.806.621</b>	<b>-11,60%</b>
150. Spese amministrative	(45.037.980)	(46.654.053)	-3,46%
a) spese per il personale	(21.318.014)	(22.769.670)	-6,38%
b) altre spese amministrative	(23.719.966)	(23.884.383)	-0,69%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(145.994)	216.584	-167,41%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.247.110)	(1.460.351)	-14,60%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(42.540)	(39.402)	7,96%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.671.409	3.703.779	26,13%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(41.802.215)</b>	<b>(44.233.443)</b>	<b>-5,50%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(67)	-100,00%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.995.272</b>	<b>7.573.111</b>	<b>-47,24%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.794.682)	(3.369.202)	-17,05%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.200.590</b>	<b>4.203.909</b>	<b>-71,44%</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.200.590</b>	<b>4.203.909</b>	<b>-71,44%</b>

» **PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

VOCI		31/12/2010	31/12/2009
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>1.200.590</b>	<b>4.203.909</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(911.844)	873.290
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(911.844)</b>	<b>873.290</b>
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)</b>	<b>288.746</b>	<b>5.077.199</b>

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO  
AL 31 DICEMBRE 2009

	Esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/09	allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/09			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2009		
															Operazioni sul patrimonio netto	
<b>Capitale:</b>																
a) azioni ordinarie	30.941.424	-	30.941.424	-	-	-	6.558.576	-	-	-	-	-	-	-	-	37.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>27.529.040</b>		<b>27.529.040</b>													<b>27.529.040</b>
<b>Riserve:</b>																
a) di utili	21.819.760	-	21.819.760	7.512.453	-	142.220	(3.087.661)	-	-	-	-	-	-	-	-	26.386.772
b) altre	(5.412.488)	-	(5.412.488)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.412.488
<b>Riserve da valutazione:</b>																
a) disponibili per la vendita	(822.437)	-	(822.437)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.853
b) copertura a flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	3.424.472	-	3.424.472	-	-	46.443	(3.470.915)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>																
<b>Azioni proprie</b>																
Utile (Perdita) d'esercizio	12.685.782	(798.329)	11.887.453	-7.512.453	(4.375.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.203.909
Patrimonio netto	90.165.553	(798.329)	89.367.224	-	(4.375.000)	188.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.258.086



## » RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Diretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>11.098.835</b>	<b>9.358.082</b>
Interessi attivi incassati (+)	58.843.182	69.098.863
Interessi passivi pagati (-)	(24.725.133)	(30.393.046)
Dividendi e proventi simili	-	-
Commissioni nette (+/-)	20.035.140	16.809.198
Spese per il personale	(21.211.115)	(22.607.126)
Altri costi (-)	(23.719.966)	(23.884.383)
Altri ricavi (+)	4.671.409	3.703.778
Imposte e tasse (-)	(2.794.682)	(3.369.202)
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(32.820.694)</b>	<b>(96.114.497)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.381.668	92.259.740
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(47.245.657)	24.640.668
Crediti verso clientela	(85.892.493)	(83.046.511)
Crediti verso banche	64.383.593	(136.976.369)
Altre attività	1.552.195	7.007.975
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>20.037.626</b>	<b>102.758.323</b>
Debiti verso banche	8.903.054	5.240.877
Debiti verso clientela	3.644.672	2.586.639
Titoli in circolazione	16.588.174	92.599.790
Passività finanziarie di negoziazione	1.916.740	164.551
Altre passività	(11.015.014)	2.166.466
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>(1.684.233)</b>	<b>16.001.908</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>5.003.648</b>	<b>2.500.337</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.000	2.500.000
Vendite di attività materiali	3.648	337
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(3.009.434)</b>	<b>(16.001.486)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.533.070)	(15.219.350)
Acquisti di attività materiali	(453.095)	(745.012)
Acquisti di attività immateriali	(23.269)	(37.124)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>1.994.214</b>	<b>(13.501.149)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.687.500)	(4.375.000)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(1.687.500)</b>	<b>(4.375.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.377.519)</b>	<b>(1.874.241)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio</b>	<b>20.401.846</b>	<b>22.276.087</b>
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	(1.377.519)	(1.874.241)
<b>Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>19.024.327</b>	<b>20.401.846</b>



## NOTA INTEGRATIVA



### » A 1 PARTE GENERALE

---

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2010 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Sud Ardit Galati.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2009; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle

attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 243/2010 – Modifiche agli IFRS e IAS: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9, IFRIC 16;
- Regolamento n. 244/2010 – Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento n. 550/2010 – Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell’ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell’IFRIC 8 e IFRIC 11.

L’applicazione dei principi sopra riportati non ha avuto effetto sulla redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi da segnalare.

## Sezione 4 – Altri aspetti

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d’Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le “Altre spese amministrative” sono stati riclassificati all’interno delle spese per il personale, nella sottovoce “Altri benefici a favore dei dipendenti”. Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella “9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti” della Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

## » A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato

attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## **4- Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul

concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

I parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza è determinato sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

## 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Banca Sella Sud Arditi Galati non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

## 6 – Operazioni di copertura

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

### **Criteri di iscrizione**

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.

- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 7 – Attività materiali

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 8 – Attività immateriali

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e

delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione

d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

## 10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 11 – Debiti e titoli in circolazione

### **Criteri di classificazione**

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di

emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Sella Sud Arditi Galati non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

## 14 – Operazioni in valuta

#### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

#### Cartolarizzazioni

Banca Sella Sud Arditi Galati, nel 2001, ha ceduto un portafoglio crediti in bonis alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per l'operazione di cartolarizzazione sopra descritta ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Nel corso del 2005 Banca Sella Sud Arditi Galati ha perfezionato una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

#### Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

#### Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti" mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del Fair Value". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

#### **Strumenti Finanziari**

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.

- Titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e Secursel e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

### ***Crediti: mutui a tasso fisso coperti***

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS,

distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell’esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

## A 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2010 (4)	Fair value al 31/12/2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
	HFT		6.158	6.158	161	-	-	161
		AFS	6.158	6.158	-	161	-	161
<b>Titoli di debito</b>			<b>6.158</b>	<b>6.158</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161</b>
<b>Totale</b>			<b>6.158</b>	<b>6.158</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161</b>

#### Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione  
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita  
 HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza  
 Crediti vs banche = Crediti verso banche  
 Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

La Banca, in seguito alla crisi finanziaria che ha caratterizzato l'esercizio 2008 e parte del 2009 si è avvalsa della facoltà (autorizzata il 13 ottobre 2008 dall'International Accounting Standards Board (IASB) che ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7 e ha permesso la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rate) di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria "held for trading" in quella "avalabile for sale".  
 Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative negative per 161 mila euro, mentre a patrimonio netto (8) sono state rilevate componenti negative per 161 mila euro.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
CCCT 01/07/13 TV	IT0004101447	2,83%	345.741
CCCT 01/03/14 TV	IT0004224041	3,10%	5.342.366

## A.3.2 Gerarchia del fair value

<b>A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value</b>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.896	1.350	-	77.364	10.785	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.380	-	963	5.333	-	1.016
4. Derivati di copertura	-	1.239	-	-	1.379	-
<b>Totale</b>	<b>103.276</b>	<b>2.589</b>	<b>963</b>	<b>82.697</b>	<b>12.164</b>	<b>1.016</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	279	2.511	-	1	872	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	22.866	-	-	18.831	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>25.377</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>19.703</b>	<b>-</b>

<b>A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)</b>				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.016</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>5</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	5	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>58</b>	-
3.1. Vendite	-	-	6	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	52	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>963</b>	-

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### » ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	19.024	20.402
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.024</b>	<b>20.402</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	51.617	536	-	77.364	10.016	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	51.617	536	-	77.364	10.016	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>51.617</b>	<b>536</b>	<b>-</b>	<b>77.364</b>	<b>10.016</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	279	814	-	-	769	-
1.1 di negoziazione	279	811	-	-	766	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	3	-	-	3	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>279</b>	<b>814</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>769</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>51.896</b>	<b>1.350</b>	<b>-</b>	<b>77.364</b>	<b>10.785</b>	<b>-</b>

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto risulta composto per l'8% da titoli obbligazionari di primari emittenti bancari italiani con scadenza massima entro il 2011, e per il 92% da Titoli di Stato italiani, così suddivisi

- BOT 69%;
- CCT 24%.

Per quanto riguarda l'*asset allocation* si è quindi mantenuta un'esposizione al rischio di tasso estremamente contenuta.

Nel corso dell'esercizio la delibera del Consiglio di Amministrazione che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio *Available for Sale*, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile Attività finanziarie disponibili per la vendita a scapito della categoria Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>52.153</b>	<b>87.380</b>
a) Governi e banche centrali	47.981	71.957
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.172	15.422
d) Altri emittenti	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>52.153</b>	<b>87.380</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	628	512
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	465	257
<b>Totale B</b>	<b>1.093</b>	<b>769</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>53.246</b>	<b>88.149</b>

<b>2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue</b>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>87.380</b>	-	-	-	<b>87.380</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>169.613</b>	-	-	-	<b>169.613</b>
B.1 Acquisti	169.121	-	-	-	169.121
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	13	-	-	-	13
B.3 Altre variazioni	479	-	-	-	479
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>204.840</b>	-	-	-	<b>204.840</b>
C.1 Vendite	135.715	-	-	-	135.715
C.2 Rimborsi	68.293	-	-	-	68.293
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	169	-	-	-	169
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	663	-	-	-	663
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>52.153</b>	-	-	-	<b>52.153</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

<b>4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica</b>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	51.380	-	-	5.333	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	51.380	-	-	5.333	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	963	-	-	1.016
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	963	-	-	1.016
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.380</b>	<b>-</b>	<b>963</b>	<b>5.333</b>	<b>-</b>	<b>1.016</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nel corso del 2010 tenuto conto dell'andamento dei mercati la Banca ha proceduto nell'acquisto di CCT e BOT da iscrivere nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le scadenze dei titoli sono comunque entro luglio 2016.

Gli acquisti nel corso dell'anno sono stati effettuati anche a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio *Available for Sale*, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile in oggetto.

Nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è ricompresa la partecipazione nella Società Consortile Sella Servizi Bancari. Tale società ha chiuso l'esercizio 2010 registrando una perdita pari a 619 mila

euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Sella Sud Ardit Galati ammonta a 48 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2010.

<b>4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>51.380</b>	<b>5.333</b>
a) Governi e banche centrali	51.380	5.333
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>963</b>	<b>1.016</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	963	1.016
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	30	30
- imprese non finanziarie	17	27
- altri	916	959
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>52.343</b>	<b>6.349</b>

<b>4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue</b>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.333</b>	<b>1.016</b>	-	-	<b>6.349</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47.411</b>	<b>5</b>	-	-	<b>47.416</b>
B.1 Acquisti	47.246	-	-	-	47.246
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6	-	-	-	6
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	159	5	-	-	164
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.364</b>	<b>58</b>	-	-	<b>1.422</b>
C.1 Vendite	-	10	-	-	10
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.353	-	-	-	1.353
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	48	-	-	48
- imputate al conto economico	-	48	-	-	48
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	11	-	-	-	11
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>51.380</b>	<b>963</b>	-	-	<b>52.343</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

<b>5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica</b>								
	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.974	17.374	-	-	20.468	20.821	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.974	17.374	-	-	20.468	20.821	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento.

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 17,97 milioni di euro ed erano costituiti di B.T.P. con scadenza 2019.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>17.974</b>	<b>20.468</b>
a) Governi e Banche Centrali	17.974	20.468
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.974</b>	<b>20.468</b>

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.468</b>	-	<b>20.468</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.588</b>	-	<b>2.588</b>
B.1 Acquisti	2.533	-	2.533
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	55	-	55
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.082</b>	-	<b>5.082</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	5.000	-	5.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	82	-	82
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>17.974</b>	-	<b>17.974</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A) Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>24.528</b>	<b>25.813</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	24.528	25.813
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B) Crediti verso banche</b>	<b>195.411</b>	<b>258.510</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	149.611	196.632
2. Depositi vincolati	5.714	1.328
3. Altri finanziamenti	661	224
3.1 pronti contro termine	661	224
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	39.425	60.326
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	39.425	60.326
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>219.939</b>	<b>284.323</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>219.941</b>	<b>284.295</b>

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La voce Titoli di debito è composto da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo acquistate anche nel corso del 2010 ed utilizzate per operazioni di Pronti contro Termine nei confronti della clientela.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	172.131	14.719	163.717	7.027
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	691.958	21.679	642.161	11.327
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.420	1.063	76.717	1.663
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	253.251	9.803	243.743	21.704
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.198.760</b>	<b>47.264</b>	<b>1.126.338</b>	<b>41.721</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.243.349</b>	<b>47.264</b>	<b>1.167.753</b>	<b>41.721</b>

L'offerta di credito della Banca ha continuato a privilegiare il supporto alle economie locali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, contribuendo così, nel contempo, ad un contenimento della concentrazione del rischio.

Le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione in occasione della redazione del Bilancio semestrale per verificare la corretta attribuzione dello stato di credito scaduto. L'approfondita analisi delle singole posizioni, ha fatto emergere casi

che non avevano le previste caratteristiche per essere inserite nei crediti scaduti, conseguentemente a seguito dell'individuazione degli errori, è stato possibile apportare le dovute correzioni, ossia ridurre l'importo delle esposizioni scadute di circa 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a favore delle esposizioni in bonis, di conseguenza la voce 3.Mutui al 31 dicembre 2009 ha valori diversi rispetto a quanto pubblicato.

Il calcolo del fair value per nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

<b>7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti</b>				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.198.760</b>	<b>47.264</b>	<b>1.126.338</b>	<b>41.721</b>
a) Governi	1	-	184	-
b) Altri enti pubblici	3.307	-	2.931	-
c) Altri soggetti	1.195.452	47.264	1.123.223	41.721
- imprese non finanziarie	667.409	24.633	619.202	20.319
- imprese finanziarie	2.130	1	2.342	4
- assicurazioni	-	-	29	-
- altri	525.913	22.630	501.650	21.398
<b>Totale</b>	<b>1.198.760</b>	<b>47.264</b>	<b>1.126.338</b>	<b>41.721</b>

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

<b>8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli</b>								
	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.239</b>	-	<b>47.251</b>	-	<b>1.379</b>	-	<b>43.749</b>
1) <i>Fair value</i>	-	1.239	-	47.251	-	1.379	-	43.749
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati Creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.239</b>	-	<b>47.251</b>	-	<b>1.379</b>	-	<b>43.749</b>

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

L'aumento della voce è dovuto alla natura stessa del derivato, influenzato dal trend dei tassi, in discesa nel primo semestre ed in leggera risalita verso la chiusura esercizio.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica			Generica			Specifica	Generica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Rischio di più rischi	Generica				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	389	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>389</b>	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	850	-	-	X	-	X	-	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>850</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	-	X	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

<b>9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti</b>		
<b>Adeguamento di valore delle attività coperte/valori</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>21.077</b>	<b>17.320</b>
1.1 di specifici portafogli:	21.077	17.320
a) crediti	21.077	17.320
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.077</b>	<b>17.320</b>

<b>9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>Attività coperte</b>		
1. Crediti	283.678	276.096
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>283.678</b>	<b>276.096</b>

Il calcolo del fair value per nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

<b>11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo</b>		
<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>11.032</b>	<b>11.798</b>
a) terreni	1.597	1.597
b) fabbricati	7.051	7.279
c) mobili	248	367
d) impianti elettronici	143	327
e) altre	1.993	2.228
<b>1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11.032</b>	<b>11.798</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>765</b>	<b>797</b>
a) terreni	84	84
b) fabbricati	681	713
<b>2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>765</b>	<b>797</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>11.797</b>	<b>12.595</b>

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.597</b>	<b>9.550</b>	<b>3.419</b>	<b>6.185</b>	<b>9.227</b>	<b>29.978</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.271	3.052	5.858	6.999	18.180
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.597</b>	<b>7.279</b>	<b>367</b>	<b>327</b>	<b>2.228</b>	<b>11.798</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>60</b>	<b>10</b>	<b>39</b>	<b>361</b>	<b>470</b>
B.1 Acquisti	-	60	10	22	361	453
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	17	-	17
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>288</b>	<b>129</b>	<b>223</b>	<b>596</b>	<b>1.236</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	288	128	223	576	1.215
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	20	21
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.597</b>	<b>7.051</b>	<b>248</b>	<b>143</b>	<b>1.993</b>	<b>11.032</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.559)	(3.180)	(7.052)	(6.601)	(19.392)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.597</b>	<b>9.610</b>	<b>3.428</b>	<b>7.195</b>	<b>8.594</b>	<b>30.424</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>84</b>	<b>1.084</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		370
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>84</b>	<b>714</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>32</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	32
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>84</b>	<b>682</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		402
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>84</b>	<b>1.084</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	X	13.655	X	13.655
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	64	-	83	-
A.2.1 Attività valutate al costo	64	-	83	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	64	-	83	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>13.655</b>	<b>83</b>	<b>13.655</b>

INFORMATIVA RELATIVA ALL'IMPAIRMENT TEST PER L'AVVIAMENTO E LE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA  
L'avviamento secondo quanto disposto dallo IAS 36 deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari cui si riferisce (CGU). Di seguito sono indicate, quindi, le entità sottoposte al test d'*impairment* e il relativo avviamento allocato (in migliaia di euro):

Entità sottoposte al test di <i>impairment</i>	CGU	Avviamento allocato	
		Anno corrente ante eventuali svalutazioni dell'anno	Anno precedente
Succursali (ex Cram) <sup>(1)</sup>	CGU A1	1.881	1.881
Succursali Fasano e S. Michele <sup>(2)</sup>	CGU A2	1.938	1.938
Succursali (ex BCC Camastra e Naro) <sup>(3)</sup>	CGU A3	1.770	1.770
Succursali (ex BGA) <sup>(4)</sup>	CGU A4	8.066	8.066
<b>TOTALE</b>		<b>13.655</b>	<b>13.655</b>

<sup>(1)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

<sup>(2)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite da Banca Sella nel 2002.

<sup>(3)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

<sup>(4)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

### Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- Attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente:  $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$  dove:
  - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando il rendimento a dicembre 2010 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni pari al 2,963%;
  - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6%
  - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

<b>Determinazione dei flussi futuri - previsione di scenario: principali valori di riferimento utilizzati</b>				
<b>Eurozona</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Pil reale	1,6	1,5	1,7	2,0
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,6	2,0	2,0
Tassi ufficiali	1,0	1,4	2,2	2,7
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	0,8	1,2	2,0	2,6
<b>Italia</b>				
Pil reale	1,0	1,0	1,3	1,3
Consumi	0,4	0,7	1,0	1,0
Investimenti fissi alle imprese	8,0	3,0	3,2	3,2
Indice dei prezzi al consumo	1,5	2,0	2,2	2,2

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il permanere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2010-2013 appaiono positive, ma inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un graduale rialzo dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

<b>CGU</b>	<b>Assunti di base</b>	<b>Modalità di determinazione</b>	<b>Note</b>
CGU A1 CGU A2 CGU A3 CGU A4	Variabili economiche e patrimoniali	Ultimo piano triennale (2011-2013) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I dati previsionali tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>. dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse e in presenza di una sostanziale tenuta dello spread</li> <li>. dall'attenuazione dell'incidenza delle perdite su crediti conseguente la previsione di maggiore stabilità dello scenario economico e il potenziamento del presidio sulla qualità del credito perseguito internamente</li> <li>. dal contenuto aumento dei costi operativi diretti</li> </ul> </li> <li>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 8,88%</li> </ul>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

### Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A1	+/- 25 b. p.	3,6%	+/- 25 b. p.	3,1%
CGU A2	+/- 25 b. p.	3,4%	+/- 25 b. p.	3,1%
CGU A3	+/- 25 b. p.	3,6%	+/- 25 b. p.	3,3%
CGU A4	+/- 25 b. p.	3,3%	+/- 25 b. p.	2,9%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU A2	N.S. (> 25%)	-23,8%
CGU A3	14,2 %	-4,5 %
CGU A4	19,9%	-13,2%

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>19.153</b>	-	-	<b>596</b>	-	<b>19.749</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.498	-	-	513	-	6.011
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.655</b>	-	-	<b>83</b>	-	<b>13.738</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	24	-	24
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>43</b>	-	<b>43</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	43	-	43
- ammortamenti	X	-	-	43	-	43
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>13.655</b>	-	-	<b>64</b>	-	<b>13.719</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.498	-	-	556	-	6.054
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>19.153</b>	-	-	<b>620</b>	-	<b>19.773</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

<b>Attività fiscali correnti: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
Acconti versati al fisco	7.793	9.385
Crediti per ritenute subite	87	78
Attività per adesione al consolidato fiscale	7	135
Crediti verso l'Erario	2.953	2.988
<b>Totale</b>	<b>10.840</b>	<b>12.586</b>

<b>Passività fiscali correnti: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
Fondo imposte dirette	3.522	4.401
Fondo imposte indirette	-	352
<b>Totale</b>	<b>3.522</b>	<b>4.753</b>

<b>13.1 Attività per imposte anticipate: composizione</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Perdite su crediti	6.367	4	-	6.371	5.097
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.483	-	-	1.483	1.941
Ammortamenti e valutazione immobili	232	18	-	250	212
Spese amministrative diverse	44	-	-	44	33
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	-	-	-	-	-
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	77	-	-	77	60
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre attività	694	118	-	812	1.176
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>8.897</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>9.037</b>	<b>8.519</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	267	-	1.792	1.792
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	350	61	-	411	-
Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>1.875</b>	<b>328</b>	<b>-</b>	<b>2.203</b>	<b>1.792</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	79	-	528	528
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	24	4	-	28	29
Altre passività	1.600	270	-	1.870	1.897
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>2.073</b>	<b>353</b>	<b>-</b>	<b>2.426</b>	<b>2.454</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	25
Ammortamento e valutazione immobili	262	46	-	308	308
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>262</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>308</b>	<b>333</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.519</b>	<b>8.022</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.976</b>	<b>2.535</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.976	12
a) relative a precedenti esercizi	50	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4	10
d) altre	1.922	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.523
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.458</b>	<b>2.038</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.458	2.038
a) rigiri	1.426	2.027
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	17	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	15	11
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.037</b>	<b>8.519</b>

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.454</b>	<b>2.551</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>80</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	80
a) relative a precedenti esercizi	-	80
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>177</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	177
a) rigiri	28	177
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.426</b>	<b>2.454</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.792</b>	<b>1.918</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>411</b>	<b>267</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	411	267
a) relative a precedenti esercizi	-	267
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	411	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>393</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	393
a) rigiri	-	393
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.203</b>	<b>1.792</b>

<b>13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>332</b>	<b>308</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>24</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	24
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	25	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>308</b>	<b>332</b>

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

<b>15.1 Altre attività: composizione</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Modulistica in magazzino	357	319
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	8.672	9.947
Assegni di c/c tratti su terzi	18.888	21.445
Assegni di c/c tratti sulla banca	4.576	7.700
Imposte sostitutive da recuperare da clienti	6	8
Acconti versati dal fisco per conto terzi	1	2
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	3.988	4.270
Spese per migliorie su beni di terzi	1.032	1.361
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.824	813
Anticipi e crediti/fornitori	-	11
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	230	329
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	843	2.445
Risconti su spese amministrative e commissioni	180	180
Altre	1.070	1.735
<b>Totale</b>	<b>48.667</b>	<b>50.565</b>

## » PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

<b>1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica</b>		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>19.316</b>	<b>10.413</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.782	10.189
2.2 Depositi vincolati	2.873	-
2.3. Finanziamenti	661	224
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	661	224
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.316</b>	<b>10.413</b>
<i>Fair value</i>	<b>19.316</b>	<b>10.413</b>

La variazione relativa alla sottovoce 2.1 è conseguente all'aumento di disponibilità liquide precedentemente detenute sui conti delle Banche del Gruppo.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

<b>2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica</b>		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.132.338	1.131.567
2. Depositi vincolati	43.084	38.045
3. Finanziamenti	23.566	29.528
3.1 pronti contro termine passivi	23.566	29.528
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.025	1.229
<b>Totale</b>	<b>1.204.013</b>	<b>1.200.369</b>
<i>Fair value</i>	<b>1.204.013</b>	<b>1.200.369</b>

<b>2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati</b>		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti strutturati	298	273
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>273</b>

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	357.008	-	359.712	-	338.781	-	344.805	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	357.008	-	359.712	-	338.781	-	344.805	-
2. Altri titoli	233	-	-	233	1.872	-	-	1.872
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	233	-	-	233	1.872	-	-	1.872
<b>Totale</b>	<b>357.241</b>	<b>-</b>	<b>359.712</b>	<b>233</b>	<b>340.653</b>	<b>-</b>	<b>344.805</b>	<b>1.872</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- titoli subordinati	49.809	56.406
<b>Totale</b>	<b>49.809</b>	<b>56.406</b>

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i></b>	<b>49.244</b>	<b>34.333</b>
a) rischio di tasso di interesse	49.244	34.333
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.244</b>	<b>34.333</b>

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	279	2.511	-	X	X	1	872	-	X
1.1 Di negoziazione	X	279	2.511	-	X	X	1	869	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	3	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>279</b>	<b>2.511</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1</b>	<b>872</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>279</b>	<b>2.511</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1</b>	<b>872</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>22.866</b>	-	<b>260.187</b>	-	<b>18.831</b>	-	<b>249.411</b>
1) Fair value	-	22.866	-	260.187	-	18.831	-	249.411
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>22.866</b>	-	<b>260.187</b>	-	<b>18.831</b>	-	<b>249.411</b>

### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	22.688	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>22.688</b>	-
1. Passività finanziarie	178	-	-	X	-	-	X	-	-	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>178</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

<b>10.1 Altre passività: composizione</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Importi da versare al fisco per conto terzi	2.816	2.516
Somme a disposizione della clientela	512	2.988
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	5.028	10.628
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	3.126	4.770
Debiti per spese personale	2.159	2.711
Debiti per garanzie e impegni	278	247
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	211	184
Contributi da riconoscere a enti diversi	1.143	957
Risconti	257	196
Anticipi e debiti verso clientela	51	48
Altre passività	949	958
<b>Totale</b>	<b>16.530</b>	<b>26.203</b>

Le maggiori variazioni in diminuzione sono delle voci “somme a disposizione della clientela” e “bonifici ed altri pagamenti da eseguire” e sono dovute al fatto che il Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2010 ha recepito nella normativa nazionale le disposizioni della Direttiva Europea sui Servizi di Pagamenti (PSD - Payment Service Directive). La Direttiva, entrata in vigore il 1° marzo 2010, si applica a tutte le operazioni di pagamento espresse in euro e nelle altre divise presenti nell’Area PSD e riguarda i Bonifici, i Pagamenti di Bollette, il Pagamento ICI allo sportello, le Carte di Debito e le Carte di Credito. Sono esclusi i pagamenti tramite assegni o cambiali e le operazioni effettuate fuori dall’Area PSD. Le Banche devono garantire tempi certi di esecuzione degli ordini di bonifico calcolati a partire dal momento in cui viene disposto dal Cliente l’ordine (il tempo limite di disposizione di un ordine di bonifico viene chiamato cut-off).

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

<b>11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.206</b>	<b>5.237</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>114</b>	<b>164</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	163
B.2 Altre variazioni	7	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>444</b>	<b>195</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	289	181
C.2 Altre variazioni	155	14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.876</b>	<b>5.206</b>

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della valutazione al 30 giugno 2010 osservando l’*experience* del Gruppo relativamente al periodo dal 01 luglio 2008 al 30 giugno 2010 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

### **Ipotesi demografiche:**

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'3,18%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2010 (al 30.11.2010 per la Società Brosel S.p.A.), comunicate dalle Società.

### **Ipotesi economico-finanziarie**

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%.
- incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo, mentre per quanto riguarda la seconda sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
- tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita alla data di chiusura dell'esercizio.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.381	5.898
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	2.668	3.330
2.2 Oneri per il personale	-	308
2.3 Rischi operativi	986	1.401
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	727	859
<b>Totale</b>	<b>4.381</b>	<b>5.898</b>

Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, nel 2010 non è stato ritenuto necessario.

Il fondo "controversie legali e reclami alla clientela" è stato utilizzato principalmente per un importo di 630 mila euro, in seguito ad una proposta transattiva per la chiusura di una causa intrapresa da promotore finanziario di altro istituto e che prevedeva il rimborso delle perdite subite per l'operatività in derivati

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>3.330</b>	<b>1.401</b>	<b>308</b>	<b>859</b>	<b>5.898</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.247</b>	<b>157</b>	<b>9</b>	-	<b>1.413</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	410	134	9	-	553
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	63	13	-	-	76
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	10	-	-	21
B.4 Altre variazioni	-	763	-	-	-	763
- altre variazioni (+)	-	763	-	-	-	763
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.909</b>	<b>572</b>	<b>317</b>	<b>132</b>	<b>2.930</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.388	330	317	132	2.167
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	521	242	-	-	763
- altre variazioni (-)	-	521	242	-	-	763
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.668</b>	<b>986</b>	-	<b>727</b>	<b>4.381</b>

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

<b>14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione</b>						
	<b>31/12/2010</b>			<b>31/12/2009</b>		
	<b>Azioni emesse</b>	<b>Azioni sottoscritte e non ancora liberate</b>	<b>Totale</b>	<b>Azioni emesse</b>	<b>Azioni sottoscritte e non ancora liberate</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Capitale</b>	<b>37.500</b>	-	<b>37.500</b>	<b>37.500</b>	-	<b>37.500</b>
A.1 azioni ordinarie	37.500	-	37.500	37.500	-	37.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.250.000</b>	-
- interamente liberate	6.250.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>6.250.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>6.250.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.250.000	-
- interamente liberate	6.250.000	-
- non interamente liberate	-	-

"Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 5.784 migliaia di euro così dettagliati:

- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro"

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	31/12/2010	31/12/2009
Valore nominale per azione ( <i>in unità di euro</i> )	6,00	6,00
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, né della propria capogruppo Banca Sella Holding.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva Legale	5.032	4.822
Riserva Statutaria	6.511	6.301
Riserva straordinaria	19.616	17.520
<i>Libera</i>	16.563	14.467
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	3.053	3.053
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.102)	(1.102)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(5.412)	(5.412)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(1.154)	(1.154)
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>23.491</b>	<b>20.975</b>

**Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)**

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>37.500</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva sovrapprezzo azioni	27.529	A - B - C	27.529	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	5.032	B			
Riserva straordinaria	23.074	A - B - C	23.074	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art. 1 comma 469	3.053	A - B <sup>(1)</sup> - C <sup>(2)</sup>	3.053	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8	(1.102)				
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	(1.154)	---	(1.154)	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(861)	---	(861)	-	-
<b>Altre riserve</b>					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(5.412)	---	(5.412)	-	-
<b>Totale</b>	<b>87.659</b>		<b>48.244</b>		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile				48.244	

(\*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

<sup>(1)</sup> Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La

riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

<sup>(2)</sup> Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

<sup>(3)</sup> Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

<sup>(4)</sup> La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

<sup>(5)</sup> La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

## Altre informazioni

<b>1. Garanzie rilasciate e impegni</b>		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>7.202</b>	<b>5.549</b>
a) Banche	3.169	3.061
b) Clientela	4.033	2.488
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>37.860</b>	<b>33.212</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	37.860	33.212
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>80.548</b>	<b>32.976</b>
a) Banche	6.716	1.577
i) a utilizzo certo	6.716	1.577
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	73.832	31.399
i) a utilizzo certo	37	100
ii) a utilizzo incerto	73.795	31.299
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>126.110</b>	<b>72.237</b>

<b>2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni</b>		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.504	7.213
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	215	6.213
5. Crediti verso banche	14.185	15.756
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
<b>1. Esecuzione ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>105.957</b>	<b>106.964</b>
a) Individuali	105.957	106.964
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	758.293	722.669
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	228.819	217.819
2. altri titoli	529.474	504.850
c) titoli di terzi depositati presso terzi	815.440	785.161
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	168.587	173.628
<b>4. Altre operazioni *</b>	<b>14.666.226</b>	<b>9.554.269</b>

\* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:  
- acquisti: 7.393.925  
- vendite: 7.272.301

Al 31 dicembre 2009 la voce "Custodia e amministrazione di titoli - altri titoli di terzi in deposito - altri titoli" ammontava a 791.039 migliaia di euro, da cui è stata scorporata dagli altri titoli (573.220), per un importo pari a 68.370 migliaia di euro la parte relativa alle polizze assicurative. Al 31 dicembre 2010 tale componente era pari a 99.317 migliaia di euro.

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

<b>1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione</b>					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.244	-	60	1.304	2.120
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	344	-	-	344	447
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	919	-	-	919	489
5. Crediti verso banche	424	1.114	-	1.538	3.225
6. Crediti verso clientela	-	53.782	-	53.782	58.420
7. Derivati di copertura	X	X	1.068	1.068	4.137
8. Altre attività	X	X	2	2	81
<b>Totale</b>	<b>2.931</b>	<b>54.896</b>	<b>1.130</b>	<b>58.957</b>	<b>68.919</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

<b>Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate</b>	
	31/12/2010
- maturati su sofferenze	87
- maturati su incagli	999
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	314

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

<b>1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta</b>		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su attività in valuta	217	147

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	171	X	-	171	153
3. Debiti verso clientela	5.379	X	-	5.379	8.744
4. Titoli in circolazione	X	9.652	-	9.652	10.476
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	60	60	88
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	6
8. Derivati di copertura	X	X	9.462	9.462	10.926
<b>Totale</b>	<b>5.550</b>	<b>9.652</b>	<b>9.523</b>	<b>24.725</b>	<b>30.393</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.068	4.137
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	9.462	10.926
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(8.394)</b>	<b>(6.789)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su passività in valuta	145	160

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

<b>2.1 Commissioni attive: composizione</b>		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	444	367
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.760	5.268
1. Negoziazione di strumenti finanziari	143	408
2. Negoziazione di valute	152	99
3. Gestioni di portafogli	894	555
3.1. individuali	894	555
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	96	90
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	727	692
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.441	2.298
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.307	1.126
9.1. Gestioni di portafogli	-	7
9.1.1. individuali	-	7
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	1.229	1.017
9.3. Altri prodotti	78	102
d) Servizi di incasso e pagamento	3.953	3.823
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	4.625	4.387
j) Altri servizi	8.349	6.269
<b>Totale</b>	<b>23.131</b>	<b>20.114</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<b>Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</b>		
	31/12/2010	31/12/2009
Carte di credito e di debito	1.761	1.603
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	712	247
Locazione cassette di sicurezza	19	21
Recupero spese postali, stampati, ecc.	459	635
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	4.253	2.886
Altri	1.145	877
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>8.349</b>	<b>6.269</b>

<b>2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi</b>		
<b>Canali/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.906</b>	<b>2.343</b>
1. Gestioni di portafogli	894	555
2. Collocamento di titoli	727	692
3. Servizi e prodotti di terzi	1.285	1.096
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>22</b>	<b>30</b>
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	22	30
<b>Totale</b>	<b>2.928</b>	<b>2.373</b>

<b>2.3 Commissioni passive: composizione</b>		
<b>Servizi/Settori</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
a) Garanzie ricevute	19	4
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.961	2.087
1. Negoziazione di strumenti finanziari	768	928
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	26	22
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	1
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	1.167	1.136
d) Servizi di incasso e pagamento	1.099	1.192
e) Altri servizi	16	22
<b>Totale</b>	<b>3.095</b>	<b>3.305</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<b>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Rapporti con banche	7	7
Altri	9	15
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>16</b>	<b>22</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

<b>4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione</b>					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>13</b>	<b>145</b>	<b>169</b>	<b>424</b>	<b>(435)</b>
1.1 Titoli di debito	13	145	169	424	(435)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>237</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>885</b>	<b>23</b>	<b>1.214</b>	<b>23</b>	<b>(323)</b>
4.1 Derivati finanziari:	885	23	1.214	23	(323)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	885	23	1.214	23	(329)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>898</b>	<b>168</b>	<b>1.383</b>	<b>447</b>	<b>(521)</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21.532	10.056
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	3.757	1.016
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	649	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>25.938</b>	<b>11.072</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	25.893	10.778
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	427
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>25.893</b>	<b>11.205</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>45</b>	<b>(133)</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5	(5)	1.258	1.015	243
3.1 Titoli di debito	-	-	-	1.258	1.015	243
3.2 Titoli di capitale	-	5	(5)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6	-	6	-	8	(8)
<b>Totale attività</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1.258</b>	<b>1.023</b>	<b>235</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	11	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -  
Voce 130

<b>8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione</b>										
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)		
	Specifiche	Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio					
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Da interessi	Altre	Altre	Altre	Altre	Altre	Altre
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>1.340</b>	<b>11.491</b>	<b>720</b>	<b>2.418</b>	<b>3.205</b>	-	<b>(7.928)</b>	<b>(5.869)</b>		
- Finanziamenti	1.340	11.491	720	2.418	3.205	-	(7.928)	(5.869)		
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>1.340</b>	<b>11.491</b>	<b>720</b>	<b>2.418</b>	<b>3.205</b>	-	<b>(7.928)</b>	<b>(5.869)</b>		

<b>8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione</b>										
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)		
	Cancellazioni	Specifiche	Altre	Specifiche	Altre					
	Da interessi	Altre	Altre	Da interessi	Altre	Altre	Altre	Altre	Altre	Altre
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	48	-	X	X	-	(48)	(29)		
C. Quote OICR	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	48	-	-	-	-	<b>(48)</b>	<b>(29)</b>		

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione										
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (1)-(2)	
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	32	-	-	-	-	-	(32)	(53)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	12	-	-	12	-	12	123
<b>E. Totale</b>	-	-	<b>32</b>	-	-	-	<b>12</b>	-	<b>(20)</b>	<b>70</b>

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

<b>9.1 Spese per il personale: composizione</b>		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	22.016	23.320
a) Salari e Stipendi	15.989	16.827
b) Oneri sociali	3.904	4.400
c) Indennità di fine rapporto	357	263
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	107	163
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.022	1.063
- a contribuzione definita	1.022	1.063
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	637	604
2) Altro personale in attività	20	18
3) Amministratori e sindaci	266	245
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.138)	(985)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	154	172
<b>Totale</b>	<b>21.318</b>	<b>22.770</b>

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 604 mila euro.

<b>9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria</b>		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	375	396
- Dirigenti	2	3
- Quadri direttivi	98	103
- Restante personale dipendente	275	290
Altro personale	1	1
<b>Totale</b>	<b>376</b>	<b>397</b>

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	4	9
Benefici per figli di dipendenti	26	21
Compensi in natura	59	92
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	210	143
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	60	41
Spese di trasferta	218	260
Altri	60	38
<b>Totale</b>	<b>637</b>	<b>604</b>

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 604 mila euro.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	1.593	1.398
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.573	2.605
Stampati e cancelleria	90	280
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	15	18
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	5.815	6.314
Canoni per trasmissione dati	502	537
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	42	35
Postali e telegrafiche	616	1.011
Telefoniche	238	276
Spese per trasporti	391	475
Pulizia locali	254	292
Vigilanza e scorta valori	470	348
Energia elettrica e riscaldamento	538	505
Affitto locali	2.931	3.150
Assicurazioni diverse	236	326
Inserzioni e pubblicità	59	106
Spese di rappresentanza	13	20
Erogazioni liberali	7	18
Contributi associativi	202	143
Abbonamenti e libri	12	27
Informazioni e visure	981	1.132
Spese viaggio	153	219
Spese per servizio rete interbancaria	24	13
Altre	242	97
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>673</b>	<b>677</b>
- Beni immobili di proprietà	77	73
- Beni immobili in locazione	1	32
- Beni mobili	518	440
- <i>Hardware e software</i>	77	132
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>4.050</b>	<b>3.862</b>
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	3.068	3.096
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	486	470
- Imposta comunale sugli immobili	89	90
- Altre imposte indirette e tasse	407	206
<b>Totale</b>	<b>23.720</b>	<b>23.884</b>

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 604 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

<b>10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione</b>		
	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	39	135
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	447	1.221
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	(2)	141
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	156	315
Accantonamento ai fondi per il personale	9	308
Accantonamento ad altri fondi	-	131
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	(20)	(20)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(87)	(2.128)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(12)	(22)
Riattribuzione a CE relative al fondo infedeltà dipendenti	(161)	(298)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(92)	-
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(131)	-
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>(217)</b>

Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, nel 2010 non è stato ritenuto necessario.

## Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

<b>11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione</b>				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.247	-	-	1.247
- ad uso funzionale	1.215	-	-	1.215
- per investimento	32	-	-	32
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.247</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.247</b>

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -  
Voce 180

<b>12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione</b>				
<b>Attività/componenti reddituali</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	43	-	-	43
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	43	-	-	43
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Totale altri oneri di gestione	1.361	1.543
Totale altri proventi di gestione	6.032	5.247
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>4.672</b>	<b>3.704</b>

<b>13.1 Altri oneri di gestione: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	418	397
Perdite connesse a rischi operativi	484	681
Penali passive per inadempimenti contrattuali	12	15
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	102	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	41	-
Altre	304	450
<b>Totale</b>	<b>1.361</b>	<b>1.543</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	42	42
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	3.382	3.440
- recuperi imposte	3.382	3.440
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	78	-
Proventi per servizi di <i>software</i>	17	-
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	5	16
Canoni attivi pos	172	166
Penali attive per inadempimenti contrattuali	2	-
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	653	739
Altri proventi	1.681	844
<b>Totale</b>	<b>6.032</b>	<b>5.247</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	3.443	4.449
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(96)	(273)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(7)	(135)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(517)	(497)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(28)	(175)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.795	3.369

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio**

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.995		
Aliquota nominale (1)	-	32,36%	1.293
Dividendi esclusi da imposizione	-	0,00%	-
Costi non deducibili	777	6,30%	252
Altre variazioni	-	0,00%	-
Interessi passivi in deducibili	567	4,43%	(6.462)
Ires chiesta a rimborso per irap	-	0,00%	-
Minori imposte anni precedenti	-	-2,41%	(96)
Altre differenze	-	-0,43%	6.622
Aliquota rettificata	-	40,24%	1.608
Quota dividendo tassato IRAP	-	0,00%	-
Costi del personale non deducibili IRAP	14.637	17,79%	711
Riprese/rettifiche di valore su crediti escluse dalla base imponibile IRAP	7.995	9,72%	388
Altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	1.817	2,21%	88
Aliquota effettiva		69,95%	2.795

(1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

## PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.201</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.347)	435	(912)
	a) variazioni di fair value	(1.347)	435	(912)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.347)</b>	<b>435</b>	<b>(912)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>289</b>

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

## PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

### » SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

---

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **1. Aspetti generali**

Banca Sella Sud Arditi Galati attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* a seconda che si tratti di clientela *retail/small business* piuttosto che di PMI e Corporate

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle

succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso Banca Sella Sud Arditi Galati è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- Rating di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- Rating di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- Rating complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il rating interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha inoltre costituito un nuovo meccanismo, il Comitato Rating. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Sella Sud Ardit Galati è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella Sud Ardit Galati è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella Sud Ardit Galati è dotata di un servizio di Gestori crediti anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentale.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari ed ora denominato Controllo Crediti, svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;

- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, gestore corporate) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di rating e scoring per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato avviato il processo di revisione delle policy di calcolo della Cadr e il relativo processo gestionale sottostante. Tale attività si concluderà entro il primo trimestre del 2011;
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- Tableau de bord. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Un particolare presidio è stato dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire un tempestivo intervento. L'intervento è finalizzato alla risoluzione dell'anomalia andamentale ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

A dicembre 2010 è stata avviata la fase di analisi organizzativa per la creazione di un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Il team ha iniziato la sua attività nel corso del mese di gennaio 2011.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Sud Arditi Galati non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Sud Arditi Galati possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come Banca Sella Sud Arditi Galati abbia continuato anche nel 2010 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano

comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Con specifico riferimento alle garanzie reali, si evidenzia che a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2010 Banca Sella Sud Arditi Galati, facendo seguito ai recenti aggiornamenti della normativa prudenziale, ha beneficiato anche da un punto di vista normativo della presenza di pegni aventi ad oggetto polizze di assicurazione rilasciate da società assicurative senza rating esterno oppure aventi ad oggetto quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio per la sola parte in cui essi stessi investono in strumenti finanziari ammessi dalla normativa.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La struttura di Sella Servizi Bancari che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in *outsourcing* le attività per Banca Sella Sud Arditi Galati.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in *outsourcing*.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi

futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

<b>A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)</b>						
<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	53.246	53.246
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	51.380	51.380
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	17.974	17.974
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	219.939	219.939
5. Crediti verso clientela	22.743	15.050	366	9.105	1.198.759	1.246.023
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dimissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.239	1.239
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>22.743</b>	<b>15.050</b>	<b>366</b>	<b>9.105</b>	<b>1.542.537</b>	<b>1.589.801</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>18.989</b>	<b>15.983</b>	<b>446</b>	<b>6.302</b>	<b>1.527.007</b>	<b>1.568.727</b>

Le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione in occasione della redazione del Bilancio semestrale per verificare la corretta attribuzione dello stato di credito scaduto. L'approfondita analisi delle singole posizioni, ha fatto emergere casi che non avevano le previste caratteristiche per essere inserite nei crediti scaduti, conseguentemente a seguito dell'individuazione degli errori, è stato possibile apportare le dovute correzioni, ossia ridurre l'importo delle esposizioni scadute di circa 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (in cui erano appunto 11,3 milioni di euro) a favore delle esposizioni in bonis, di conseguenza la voce Esposizioni scadute ha valori diversi, al 31 dicembre 2009, rispetto a quanto pubblicato.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	53.246	-	53.246	53.246
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	51.380	-	51.380	51.380
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	17.974	-	17.974	17.974
4. Crediti verso banche	-	-	-	219.939	-	219.939	219.939
5. Crediti verso clientela	98.925	51.661	47.264	1.205.800	7.041	1.198.759	1.246.023
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	1.239	-	1.239	1.239
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>98.925</b>	<b>51.661</b>	<b>47.264</b>	<b>1.549.578</b>	<b>7.041</b>	<b>1.542.537</b>	<b>1.589.801</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>94.018</b>	<b>52.298</b>	<b>41.720</b>	<b>1.533.277</b>	<b>6.270</b>	<b>1.527.007</b>	<b>1.568.727</b>

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011 si riporta di seguito il dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis, distinte tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambe le categorie viene fornita un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Posizioni oggetto di accordi collettivi al 31/12/2010				
Totale debito residuo al 31/12/10	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
5.971	22	75	5	-

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	224.111	X	-	224.111
<b>TOTALE A</b>	<b>224.111</b>	-	-	<b>224.111</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	11.752	X	-	11.752
<b>TOTALE B</b>	<b>11.752</b>	-	-	<b>11.752</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>235.863</b>	-	-	<b>235.863</b>

<b>A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti</b>				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	69.072	46.329	X	22.743
b) Incagli	20.109	5.059	X	15.050
c) Esposizioni ristrutturate	368	2	X	366
d) Esposizioni scadute	9.377	271	X	9.106
e) Altre attività	1.323.135	X	7.041	1.316.094
<b>TOTALE A</b>	<b>1.422.061</b>	<b>51.661</b>	<b>7.041</b>	<b>1.363.359</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	880	2	-	878
b) Altre	116.087	X	276	115.811
<b>TOTALE B</b>	<b>116.967</b>	<b>2</b>	<b>276</b>	<b>116.689</b>

<b>A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</b>				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>68.493</b>	<b>18.720</b>	<b>449</b>	<b>6.356</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.406</b>	<b>22.624</b>	<b>43</b>	<b>8.597</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	18.741	-	6.985
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.313	2.420	43	858
B.3 Altre variazioni in aumento	4.093	1.463	-	754
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.827</b>	<b>21.235</b>	<b>124</b>	<b>5.577</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.767	75	2.656
C.2 Cancellazioni	11.022	-	-	-
C.3 Incassi	5.805	3.159	-	182
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.192	-	2.442
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	117	49	297
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>69.072</b>	<b>20.109</b>	<b>368</b>	<b>9.376</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>49.504</b>	<b>2.737</b>	<b>3</b>	<b>54</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.923</b>	<b>4.726</b>	<b>(1)</b>	<b>233</b>
B.1 Rettifiche di valore	10.469	4.726	(1)	211
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.709	-	-	22
B.3 Altre variazioni in aumento	745	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.098</b>	<b>2.404</b>	<b>-</b>	<b>16</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.047	650	-	16
C.2 Riprese di valore da incasso	3.029	23	-	-
C.3 Cancellazioni	11.022	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.731	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>46.329</b>	<b>5.059</b>	<b>2</b>	<b>271</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni non appare significativa. Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating superiore all'*investment grade*. Inoltre, si sottolinea che il 99,8% delle esposizioni verso Banche di Banca Sella Sud Arditi Galati è verso Banca Sella Holding e Banca Sella.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti di Banca Sella Sud Arditi Galati. Alla colonna "Senza *rating*" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno che le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento "aziende". Pare opportuno precisare come, per Banca Sella Sud Arditi Galati, la percentuale di copertura del solo segmento "aziende" sia prossima all'91% del totale delle esposizioni.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	1.092	23.855	73.022	135.363	111.090	114.273	73.218	8.308	2.317	1.045.894	1.588.432		
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.332	2.332		
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.332	2.332		
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	1.646	4.571	8.037	7.436	6.494	3.927	1.245	326	15	11.363	45.060		
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.548	80.548		
<b>Totale</b>	<b>2.738</b>	<b>28.426</b>	<b>81.059</b>	<b>142.799</b>	<b>117.584</b>	<b>118.200</b>	<b>74.463</b>	<b>8.634</b>	<b>2.332</b>	<b>1.140.137</b>	<b>1.716.372</b>		

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>											
1.1 totalmente garantite	897.838	540.379	18.388	5.361	-	-	-	-	-	324.688	888.816
- di cui deteriorate	33.740	16.376	7	653	-	-	-	-	-	16.613	33.649
1.2 parzialmente garantite	11.336	1.404	2.746	718	-	-	-	-	-	1.556	6.424
- di cui deteriorate	2.259	1.404	260	49	-	-	-	-	-	353	2.066
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>											
2.1. Totalmente garantite	18.552	-	20	50	-	-	-	-	-	1.976	2.046
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	1.405	-	-	-	-	-	-	-	-	263	263
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

<b>B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</b>																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	(88)	X	-	-	X	11.461	(23.458)	X	11.281	(22.783)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	9.028	(3.527)	X	6.021	(1.532)	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	247	(1)	X	119	(1)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.896	(145)	X	5.210	(126)	X
A.5 Altre esposizioni	117.336	X	-	3.307	X	(6)	2.130	X	(5)	-	X	-	667.408	X	(4.471)	525.913	X	(2.559)
<b>Totale A</b>	<b>117.336</b>	-	-	<b>3.307</b>	-	<b>(6)</b>	<b>2.132</b>	<b>(88)</b>	<b>(5)</b>	-	-	-	<b>692.040</b>	<b>(27.131)</b>	<b>(4.471)</b>	<b>548.544</b>	<b>(24.442)</b>	<b>(2.559)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	622	(1)	X	190	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	66	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	414	X	-	719	X	(3)	149	X	-	84.418	X	(265)	30.112	X	(8)
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>719</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85.106</b>	<b>(1)</b>	<b>(265)</b>	<b>30.302</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2010</b>	<b>117.336</b>	-	-	<b>3.721</b>	-	<b>(6)</b>	<b>2.851</b>	<b>(88)</b>	<b>(8)</b>	<b>149</b>	-	-	<b>777.146</b>	<b>(27.132)</b>	<b>(4.736)</b>	<b>578.846</b>	<b>(24.442)</b>	<b>(2.567)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>97.942</b>	-	-	<b>3.270</b>	-	-	<b>2.733</b>	<b>(83)</b>	<b>(2)</b>	<b>199</b>	-	-	<b>697.248</b>	<b>(25.057)</b>	<b>(4.573)</b>	<b>533.299</b>	<b>(27.162)</b>	<b>(1.938)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	22.743	(46.329)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	15.049	(5.059)	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	366	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	9.105	(271)	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.316.068	(7.041)	1	-	25	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.363.331</b>	<b>(58.702)</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	812	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	115.562	(276)	70	-	179	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>116.440</b>	<b>(277)</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>179</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>1.479.771</b>	<b>(58.979)</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>204</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>1.334.688</b>	<b>(58.815)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	45	(587)	-	(10)	5	(48)	22.693	(45.684)
A.2 Incagli	710	(183)	2	(7)	8	(3)	14.329	(4.866)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	366	(2)
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	539	(4)	8.566	(267)
A.5 Altre operazioni	15.763	(94)	1.723	(9)	123.319	(33)	1.175.263	(6.905)
<b>TOTALE A</b>	<b>16.518</b>	<b>(864)</b>	<b>1.725</b>	<b>(26)</b>	<b>123.871</b>	<b>(88)</b>	<b>1.221.217</b>	<b>(57.724)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	812	(1)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	66	-
B.4 altre esposizioni	385	-	187	-	162	(1)	114.828	(275)
<b>TOTALE B</b>	<b>385</b>	<b>-</b>	<b>187</b>	<b>-</b>	<b>162</b>	<b>(1)</b>	<b>115.706</b>	<b>(276)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>16.903</b>	<b>(864)</b>	<b>1.912</b>	<b>(26)</b>	<b>124.033</b>	<b>(89)</b>	<b>1.336.923</b>	<b>(58.000)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>13.364</b>	<b>(459)</b>	<b>1.861</b>	<b>(14)</b>	<b>103.854</b>	<b>(100)</b>	<b>1.215.608</b>	<b>(58.242)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	223.753	-	1	-	357	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>223.753</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>357</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	11.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>11.752</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>235.505</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>357</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>305.830</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>443</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	193.206	-	6.018	-	24.529	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>193.206</b>	<b>-</b>	<b>6.018</b>	<b>-</b>	<b>24.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	8.583	-	-	-	3.169	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>8.583</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.169</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>201.789</b>	<b>-</b>	<b>6.018</b>	<b>-</b>	<b>27.698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>274.577</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.253</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi rischi**

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
5	364.044	22.488

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi titoli di Stato per euro 117.335 mila euro ed esposizioni infragruppo per euro 201.823 mila euro ponderati allo 0%.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

*INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione

## C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																					
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito	8.504	-	-	-	-	-	-	-	-	215	-	-	14.185	-	-	-	-	-	-	22.904	29.182
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>8.504</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>215</b>	-	-	<b>14.185</b>	-	-	-	-	-	-	<b>22.904</b>	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>7.213</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>15.756</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>29.182</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.530	-	-	190	14.190	-	22.910
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>8.530</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>190</b>	<b>14.190</b>	<b>-</b>	<b>22.910</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>7.227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.249</b>	<b>15.848</b>	<b>-</b>	<b>29.324</b>

## » SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

---

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Sud Arditi Galati entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato

intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

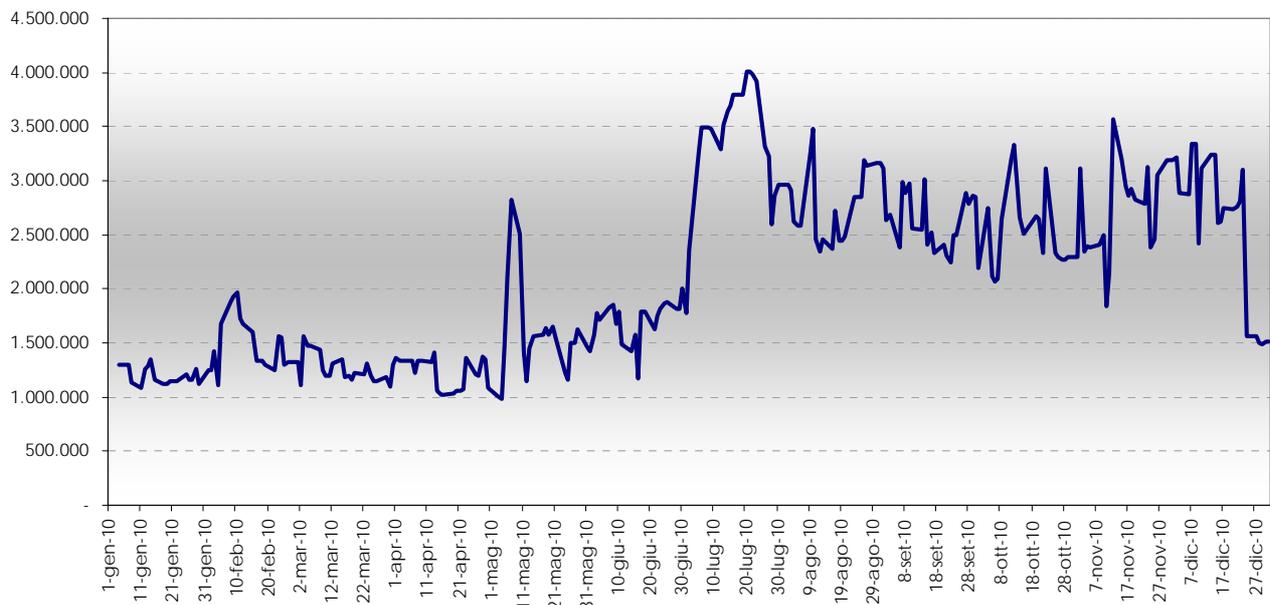
La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Sud Arditi Galati è pari a 0.26 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 0,3 milioni di euro (circa lo 0,25% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Sud Arditi Galati (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, ma si è trattato di superamenti passivi, cioè non derivanti dall'acquisto di titoli più rischiosi, ma dal perdurare della crisi del debito sovrano che si è estesa dai titoli greci a tutti i periferici dell'area Euro e che ha indotto un allargamento degli spread creditizi.

#### Banca Sella Sud Arditi Galati – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto il portafoglio di negoziazione di a fini di vigilanza di Banca Sella Sud Arditi Galati non risulta esposto verso titoli di capitale ed indici azionari.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è

effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

A partire dal 31 dicembre 2010 il monitoraggio è stato effettuato secondo le disposizioni disciplinate dal VI aggiornamento della Circolare 263/2006, mantenendo l'applicazione del modello interno per i soli conti correnti passivi retail. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -100 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31 dicembre 2010 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	10,2	124,4	8,19%

Valori in Milioni di Euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella Sud Arditi Galati non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del *fair value***

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

## *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.**

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella Sud Ardit Galati avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Dollaro canadese	Yen giapponese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>20.995</b>	<b>1.414</b>	<b>1.582</b>	<b>464</b>	<b>273</b>	<b>682</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.196	1.127	1.582	464	20	682
A.4 Finanziamenti a clientela	4.799	287	-	-	253	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>199</b>	<b>111</b>	<b>106</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>41</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>21.168</b>	<b>1.429</b>	<b>1.653</b>	<b>375</b>	<b>284</b>	<b>471</b>
C.1 Debiti verso banche	12.454	1.419	829	375	277	428
C.2 Debiti verso clientela	8.714	10	824	-	7	43
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(119)</b>	<b>25</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	73	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	73	-	-	-	-	-
- Altri	(119)	25	(4)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	10.434	12.988	1.162	1.501	1.171	-
+ Posizioni corte	10.553	12.963	1.166	1.501	1.171	-
<b>Totale attività</b>	<b>31.701</b>	<b>14.513</b>	<b>2.850</b>	<b>1.985</b>	<b>1.454</b>	<b>723</b>
<b>Totale passività</b>	<b>31.794</b>	<b>14.392</b>	<b>2.819</b>	<b>1.876</b>	<b>1.455</b>	<b>471</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(93)</b>	<b>121</b>	<b>31</b>	<b>109</b>	<b>(1)</b>	<b>252</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

### A. Derivati finanziari

<b>A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi</b>				
<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>Totale 31/12/2009</b>	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.335	-	6.712	-
a) Opzioni	5.492	-	6.541	-
b) <i>Swap</i>	12.843	-	171	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	43.006	-	25.099	-
a) Opzioni	-	-	11.106	-
b) <i>Swap</i>	13.476	-	8.330	-
c) <i>Forward</i>	29.530	-	5.663	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.341</b>	<b>-</b>	<b>31.811</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>46.576</b>	<b>-</b>	<b>26.445</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	307.438	-	293.160	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	307.438	-	293.160	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>307.438</b>	<b>-</b>	<b>293.160</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>300.299</b>	<b>-</b>	<b>290.622</b>	<b>-</b>

<b>A.2.2 Altri derivati</b>				
<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>Totale 31/12/2009</b>	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	94.560	-	64.939	-
a) Opzioni	94.560	-	64.939	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	600	-	549	-
a) Opzioni	600	-	549	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>95.160</b>	<b>-</b>	<b>65.488</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>80.325</b>	<b>-</b>	<b>66.469</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	824	-	449	-
a) Opzioni	25	-	236	-
b) <i>Interest rate swap</i>	115	-	1	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	498	-	39	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	186	-	173	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.239	-	1.379	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.239	-	1.379	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	269	-	320	-
a) Opzioni	269	-	320	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.332</b>	<b>-</b>	<b>2.148</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	820	-	449	-
a) Opzioni	25	-	236	-
b) <i>Interest rate swap</i>	115	-	1	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	499	-	39	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	181	-	173	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	22.866	-	18.831	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	22.866	-	18.831	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.970	-	424	-
a) Opzioni	1.970	-	424	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.656</b>	<b>-</b>	<b>19.704</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*  
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	9.390	-	-	9.377	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	9.167	-	-	9.167	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	89	-	-	51	-
- esposizione futura	-	-	51	-	-	89	-
	-	-	83	-	-	70	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>			<b>22.423</b>			<b>13.885</b>	<b>8.484</b>
- valore nozionale	-	-	21.528	-	-	13.337	8.142
- <i>fair value</i> positivo	-	-	274	-	-	226	184
- <i>fair value</i> negativo	-	-	411	-	-	191	78
- esposizione futura	-	-	210	-	-	131	80
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>369.012</b>			<b>3.326</b>	<b>59.266</b>
- valore nozionale	-	-	341.355	-	-	3.236	57.407
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.505	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	22.883	-	-	90	1.859
- esposizione futura	-	-	3.269	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>			<b>303</b>				<b>319</b>
- valore nozionale	-	-	300	-	-	-	300
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	3
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	16
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	725	8.812	8.797	18.334
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	43.006	-	-	43.006
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	33.051	102.637	266.310	401.998
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	600	-	-	600
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale Dicembre</b>	<b>77.382</b>	<b>111.449</b>	<b>275.107</b>	<b>463.938</b>
<b>Totale Dicembre</b>	<b>45.304</b>	<b>103.437</b>	<b>241.718</b>	<b>390.459</b>

## » SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)<sup>1</sup>.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Sud Ardit Galati sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione definitiva<sup>2</sup> del documento recante i nuovi standard di liquidità cui dovranno uniformarsi le banche nei prossimi anni. Il documento è intitolato "Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" (cd. Basilea III). Il 13 Dicembre 2010 Banca d'Italia ha ufficializzato le nuove disposizioni in materia di "Governare e gestione del rischio di liquidità", emanandole come Titolo V, Capitolo 2 della circolare 263, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e stabilendone l'entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

Il proposito del Comitato di Basilea è quello di introdurre negli ordinamenti nazionali requisiti minimi di tipo quantitativo paragonabili a quelli di capitale, relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari dovranno detenere<sup>3</sup> in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. L'obiettivo ultimo perseguito dalle Autorità è quello di minimizzare il rischio di dissesto degli operatori, assicurare che eventuali situazioni di squilibrio rimangano circoscritti al singolo istituto e scongiurare l'eventualità di un nuovo contagio tra settore finanziario ed economia reale. Durante l'anno 2010 il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel Quantitative Impact Study volto alla calibrazione dei coefficienti quantitativi di prossima introduzione. È tuttora in corso l'affinamento delle procedure volte al calcolo degli indicatori previsti dalla nuova normativa.

Le nuove disposizioni emanate il 13 dicembre 2010 da Banca d'Italia in materia di "Governare e gestione del rischio di liquidità" danno attuazione in Italia a recenti norme comunitarie<sup>4</sup> e ad alcune

---

<sup>1</sup> Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

<sup>2</sup> È tuttavia prevista la possibilità di eventuali aggiustamenti delle norme in questione in relazione alle evidenze che si manifesteranno durante il periodo di "osservazione" e sino all'effettiva entrata in vigore dei nuovi standard.

<sup>3</sup> A partire da gennaio 2015.

<sup>4</sup> Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi.

linee-guida approvate dal Comitato di Basilea e dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS)<sup>5</sup>.

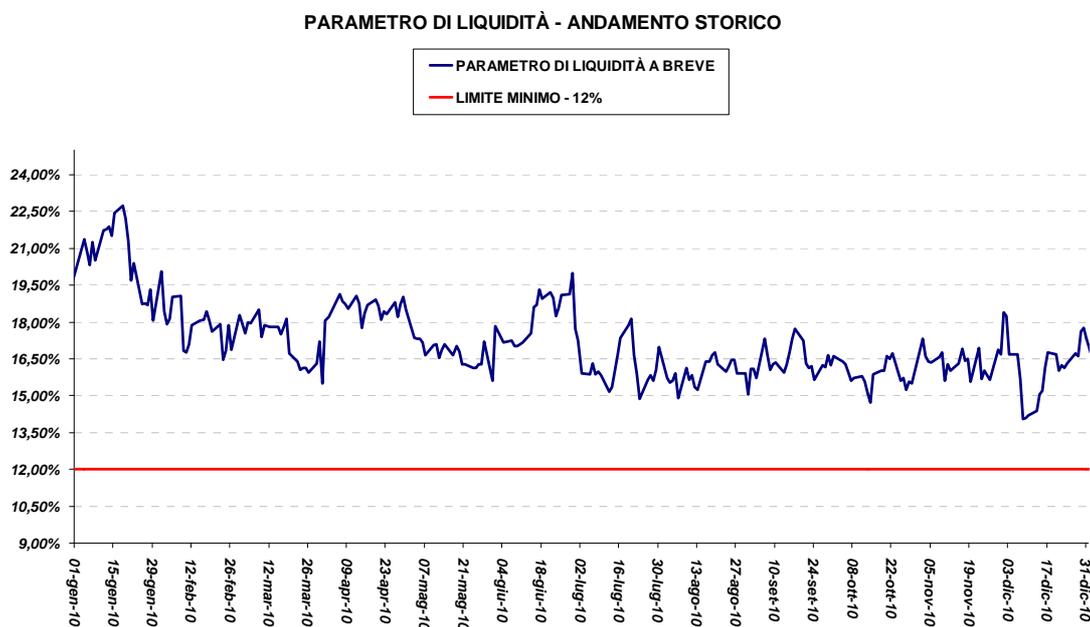
In sintesi si tratta della prima disciplina organica in Italia, di principio, relativa alla gestione e al controllo del rischio di liquidità da parte degli enti creditizi. Tale disciplina ha natura complementare rispetto a Basilea III, in quanto punta – anziché al rispetto di pochi parametri quantitativi – alla implementazione di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, con una forte responsabilizzazione degli Organi sociali;

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



<sup>5</sup> Comitato di Basilea, "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", pubblicato nel settembre 2008; CEBS, "Second Part of CEBS's Technical Advice to the European Commission on Liquidity Management", del 18 settembre 2008; CEBS, "Guidelines on Liquidity Buffers & Survival Periods", del 9 dicembre 2009; CEBS, "Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation", del 27 ottobre 2010.

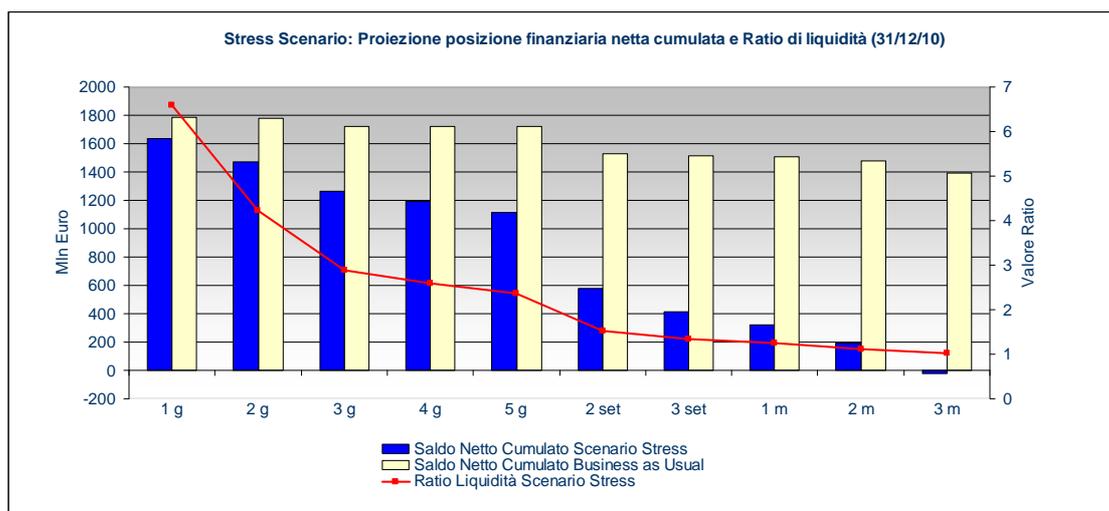
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder<sup>6</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

**Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2010)**



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di occorrenze (frequenza di accadimento) e severity (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

<sup>6</sup> Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>	<b>339.688</b>	<b>10.535</b>	<b>34.142</b>	<b>29.439</b>	<b>163.623</b>	<b>99.129</b>	<b>406.528</b>	<b>412.384</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	7.086	-	26.018	1.232	54.796	23.043	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	14.086	-	-	4.168	19.322	3	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	339.688	10.535	12.970	29.439	137.605	93.729	332.410	389.338	-	-
- Banche	132.880	1.613	-	-	24.528	759	-	-	-	-
- Clientela	206.808	8.922	12.970	29.439	113.077	92.970	332.410	389.338	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.128.358</b>	<b>3.734</b>	<b>48.448</b>	<b>20.085</b>	<b>24.671</b>	<b>35.158</b>	<b>187.223</b>	<b>29.815</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.126.301	953	1.681	3.031	8.199	11.879	14.044	2.873	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	2.873	-	-
- Clientela	1.126.301	953	1.681	3.031	8.199	11.879	14.044	-	-	-
B.2 Titoli di debito	141	-	40.748	16.345	10.140	18.674	187.223	26.942	-	-
B.3 Altre passività	1.916	2.781	6.019	709	6.332	4.605	2.464	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>107.978</b>	<b>15.979</b>	<b>3</b>	<b>8.312</b>	<b>2.084</b>	<b>4.993</b>	<b>45.949</b>	<b>20.785</b>	<b>4.410</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6.611)	-	-	-	1.047	-	2.558	3.097	-
- Posizioni lunghe	-	4.188	-	4.000	194	1.554	-	2.558	3.097	-
- Posizioni corte	-	10.799	-	4.000	194	507	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	972	-	(86)	1.000	1.829	3.085	13.854	2.081	-
- Posizioni lunghe	140	982	-	-	1.175	1.982	3.280	14.434	3.990	-
- Posizioni corte	140	10	-	86	175	153	195	580	1.909	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(38.658)	-	-	-	150	641	161	26.693	11.013	-
- Posizioni lunghe	34.520	-	-	-	150	641	161	26.693	11.013	617
- Posizioni corte	73.178	-	-	-	-	-	-	-	-	617
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	3	226	196	156	993	1.684	776	3.169

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>12.865</b>	-	<b>320</b>	<b>2.605</b>	<b>3.513</b>	<b>561</b>	<b>1.132</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.865	-	320	2.605	3.513	561	1.132	-	-	-
- Banche	12.859	-	-	1.908	297	-	1.132	-	-	-
- Clientela	6	-	320	697	3.216	561	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>17.921</b>	-	-	<b>1.941</b>	<b>13</b>	-	<b>1.145</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.848	-	-	1.941	13	-	1.145	-	-	-
- Banche	12.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.394	-	-	1.941	13	-	1.145	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>404</b>	<b>6.264</b>	-	-	<b>382</b>	<b>1.048</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.051	-	-	191	524	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.176	-	-	191	524	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	37	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franco svizzero**

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.127</b>	-	-	-	-	<b>287</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.127	-	-	-	-	287	-	-	-	-
- Banche	1.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	287	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.427</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>14.571</b>	-	<b>11.380</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.298	-	5.690	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.273	-	5.690	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterlina inglese**

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.582</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.653</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>4</b>	-	-	<b>2.324</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.162	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	1.162	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro canadese**

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	3.002	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.501	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.501	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen giapponese**

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>21</b>	<b>110</b>	-	<b>108</b>	-	<b>34</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	110	-	108	-	34	-	-	-	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	110	-	108	-	34	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>284</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	<b>2.342</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.171	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.171	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## » SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

1. rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
2. presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
3. valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)<sup>7</sup>.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

---

<sup>7</sup> Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un' unica struttura di Sella Servizi Bancari (denominata Controlli Operativi) Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante<sup>8</sup>, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione compliance, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di regulators su tutte le società del Gruppo.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2010.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end<sup>9</sup>. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della

---

<sup>8</sup> Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

<sup>9</sup> Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti “**campanelli di allarme**” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del “*rating* interno di rischio operativo”<sup>10</sup> calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che non esistono singoli contenziosi di importo rilevante. Si ravvisa invece un insieme di cause, per le quali il processo di valutazione del rischio di soccombenza ha portato alla determinazione di un accantonamento. Si rimanda al riguardo alla “Parte B-Informazioni sul Passivo-Sezione 12 “Fondi per rischi e oneri”.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

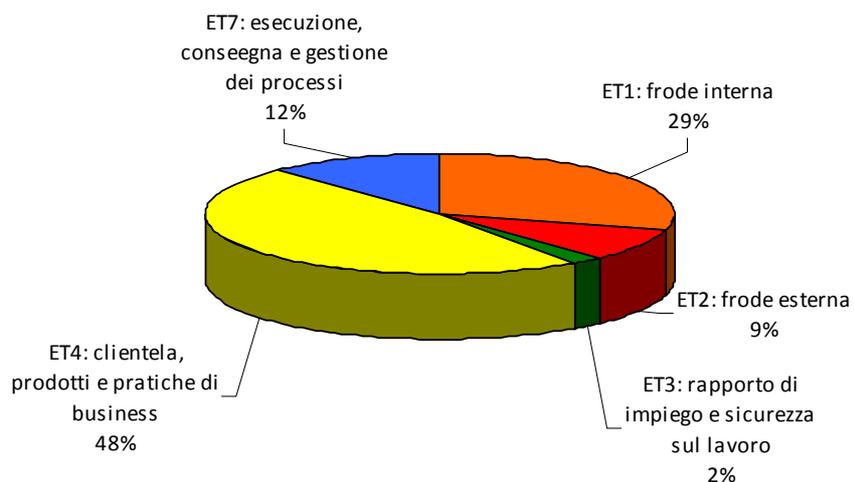
## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2010-31/12/2010, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

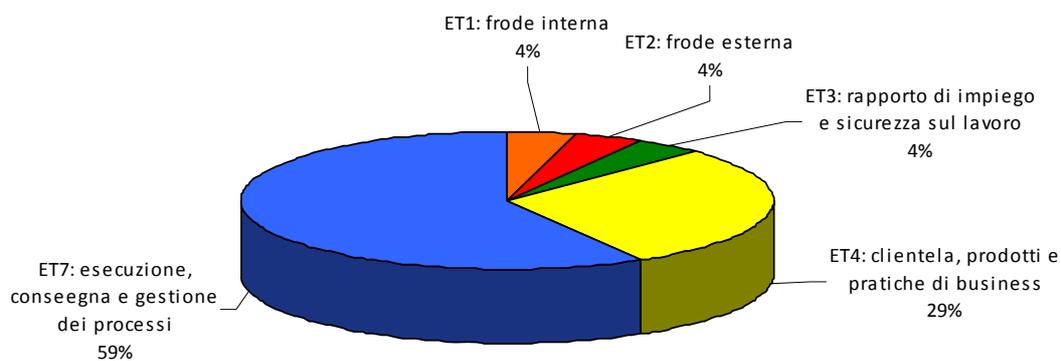
---

<sup>10</sup> Il “*rating* interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

**Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.**  
**composizione perdita lorda**



**Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.**  
**composizione frequenza**



## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

### » SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

---

#### *A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Sella Sud Ardit Galati adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

L'attività di monitoraggio dell'andamento del patrimonio e dei coefficienti patrimoniali è accentrata, in *outsourcing*, presso la Capogruppo e ha lo scopo di prevenire eventuali situazioni di eccessivo avvicinamento ai limiti consentiti.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- emissioni di obbligazioni subordinate;
- politiche degli impieghi in funzione del *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2010 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo coerente con gli obiettivi posti dal Piano strategico 2010-2012, esposti nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
Capitale sociale	37.500	37.500
Sovrapprezzi di emissione	27.529	27.529
Riserve	23.491	20.974
- di utili	23.491	20.975
a) legale	5.032	4.822
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	18.459	16.153
- altre	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	(861)	51
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(861)	51
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.201	4.204
<b>Patrimonio netto</b>	<b>88.860</b>	<b>90.258</b>

<b>B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione</b>				
<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>Totale 31/12/2009</b>	
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>
1. Titoli di debito	-	861	51	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>861</b>	<b>51</b>	-

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>51</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>912</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	912	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-	-	-	-
positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(861)</b>	-	-	-

## » SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'ultimo aggiornamento della suddetta circolare ha introdotto alcuni cambiamenti relativi al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, che per Banca Sella Sud Arditi Galati, non rientrando nelle casistiche indicate, non modificano la rappresentazione dei dati.

#### 1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire e al netto delle immobilizzazioni immateriali

#### 2. Patrimonio supplementare

risulta composto da:

- Riserve di valutazione
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, sono riepilogate nella tabella che segue.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Sud Arditi Galati	5,45%	variabile	22-set-03	22-set-11	22-set-07	Euro	2.200	440
Banca Sella Sud Arditi Galati	5,30%	fisso	16-lug-08	16-lug-15	16-lug-11	Euro	10.000	10.000
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,90%	fisso	22-set-08	22-set-14	22-set-10	Euro	8.000	7.903
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,00%	fisso	15-dic-08	15-dic-14	15-dic-10	Euro	2.000	1.999
Banca Sella Sud Arditi Galati	3,50%	fisso	24-feb-09	24-feb-15	24-feb-11	Euro	2.500	2.500
Banca Sella Sud Arditi Galati	3,90%	fisso	6-feb-09	6-feb-15	6-feb-11	Euro	2.500	2.494
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,00%	fisso	12-gen-09	12-gen-15	12-gen-11	Euro	2.500	2.490
Banca Sella Sud Arditi Galati	3,50%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	21-mag-12	Euro	5.000	4.823
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,55%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	21-mag-12	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Sud Arditi Galati	1,428%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	31-lug-15	Euro	2.500	2.477
Banca Sella Sud Arditi Galati	1,420%	variabile	4-set-09	4-dic-19	4-dic-15	Euro	2.500	2.401
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,075%	fisso	4-set-09	4-dic-19	4-dic-15	Euro	1.000	969
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,10%	fisso	5-ott-09	5-gen-20	5-gen-16	Euro	2.500	2.324
Banca Sella Sud Arditi Galati	4,10%	fisso	26-ott-09	26-gen-20	26-gen-16	Euro	2.500	2.465
Banca Sella Sud Arditi Galati	2,95%	fisso	12-ott-10	12-ott-17	12-ott-13	Euro	2.500	2.451
Banca Sella Sud Arditi Galati	3,15%	fisso	22-nov-10	22-nov-17	22-nov-13	Euro	2.500	2.500
<b>Totale passività subordinate</b>								<b>49.236</b>

### Subordinati di Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso di Banca d'Italia.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>77.335</b>	<b>76.595</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(249)</b>	<b>(295)</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(249)	(295)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>77.086</b>	<b>76.300</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>77.086</b>	<b>76.300</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>47.273</b>	<b>47.194</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(25)</b>	<b>(25)</b>
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(25)	(25)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>47.248</b>	<b>47.169</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>47.248</b>	<b>47.169</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>124.334</b>	<b>123.469</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	97	280
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>124.431</b>	<b>123.749</b>

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2010 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 10,02% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari a 16,18%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.675.143	1.615.891	917.338	889.754
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			55.040	53.385
B.2 Rischi di mercato			136	392
1. Metodologia standard			136	392
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			6.339	6.278
1. Metodo base			6.339	6.278
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			61.514	60.055
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			768.931	750.683
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,02%	10,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,18%	16,48%

Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2010 sono stati calcolati in base alla nuova normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

## PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### » SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella Sud Ardit Galati;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Sud Ardit Galati (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella Sud Ardit Galati, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding. Per l'identificazione di "parte correlata", in osservanza ai principi IAS, è stata in questo caso considerata la sostanza dei rapporti.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

<b>Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci</b> <i>(dati in migliaia di euro)</i>	<b>2010</b>
Consiglieri di Amministrazione	218
Sindaci	49

<b>Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche</b> <b>(compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore)</b> <i>dati in migliaia di euro</i>	<b>2010</b>
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	574,62
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	20,58
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>595,20</b>

## » SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate		31/12/2010			
<i>dati in migliaia di euro</i>		Attività	Passività	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Amministratori e Dirigenti	-	335,85	6.956,26	294,37	1.248,00
Società controllate	-	705,85		3.588,00	
Società collegate					
Società sottoposte a controllo congiunto					
Altre parti correlate	-	152.969,66	8.386,06	350,00	1.835,00

### CONTRATTI IN OUTSOURCING

Banca Sella Sud Arditi Galati ha, corrisposto 7,4 milioni di euro a Sella Servizi Bancari, 0,2 milioni di euro a Banca Sella Holding come canoni di outsourcing e 49 mila euro a Banca Sella per i servizi di Banca Telefonica e Borsino Sella.it.

Principali voci patrimoniali infragruppo		31/12/2010	
	importo	incidenza %	
	in migliaia di euro		
Totale attività finanziarie	628	0,5%	
Totale altre attività	2.265	4,7%	
Totale passività finanziarie	493	17,7%	
Totale altre passività	1.501	9,1%	

Principali voci economiche infragruppo		31/12/2010	
	importo	incidenza %	
	in migliaia di euro		
Totale interessi attivi	1.690	2,9%	
Totale interessi passivi	1.804	7,3%	
Totale commissioni attive	2.671	11,5%	
Totale commissioni passive	2.113	68,3%	
Risultato netto di copertura	-4.343	-9722,6%	

## PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni

## PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

## ALTRE INFORMAZIONI

### IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

#### DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

#### SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA  
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027  
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

## SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2009 e 2008, quale società che alla data del 31 dicembre 2009 esercitava attività di direzione e coordinamento.

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.090.869.443	494.909.815	120,42%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.739.862	32.984.736	-46,22%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.086.633	63.106.775	9,48%
60. Crediti verso banche	1.471.723.886	3.321.064.282	-55,69%
70. Crediti verso clientela	1.388.212.764	1.652.319.490	-15,98%
80. Derivati di copertura	258.533	1.769.318	-85,39%
100. Partecipazioni	760.056.127	721.087.431	5,40%
110. Attività materiali	44.955.807	61.930.337	-27,41%
120. Attività immateriali	4.117.235	31.703.721	-87,01%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.622.476	21.824.130	-33,00%
a) correnti	7.986.427	13.309.597	-39,99%
b) anticipate	6.636.049	8.514.533	-22,06%
150. Altre attività	39.162.190	67.572.778	-42,04%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.900.804.956</b>	<b>6.470.272.813</b>	<b>-24,26%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	2.859.453.745	3.961.906.910	-27,83%
20. Debiti verso clientela	110.160.954	128.730.776	-14,43%
30. Titoli in circolazione	1.203.852.585	1.622.590.362	-25,81%
40. Passività finanziarie di negoziazione	139.037.061	121.735.483	14,21%
80. Passività fiscali	4.915.577	1.889.103	160,21%
a) correnti	4.491.560	580.153	674,20%
b) differite	424.017	1.308.950	-67,61%
100. Altre passività	82.537.105	145.244.597	-43,17%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.624.044	12.740.449	-71,55%
120. Fondi per rischi ed oneri:	25.099.055	25.188.869	-0,36%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	25.099.055	25.188.869	-0,36%
130. Riserve da valutazione	5.218.887	4.508.358	15,76%
160. Riserve	293.919.256	294.090.262	-0,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%
<b>Totale del passivo</b>	<b>4.900.804.956</b>	<b>6.470.272.813</b>	<b>-24,26%</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	85.728.741	249.713.961	-65,67%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417.733)	(252.941.271)	-73,35%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>18.311.008</b>	<b>(3.227.310)</b>	<b>-667,38%</b>
40. Commissione attive	90.729.369	90.749.827	-0,02%
50. Commissioni passive	(56.207.135)	(54.185.630)	3,73%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>34.522.234</b>	<b>36.564.197</b>	<b>-5,58%</b>
70. Dividendi e proventi simili	24.729.190	47.684.110	-48,14%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310.701	10.061.041	151,57%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(33.964)	(309.836)	-89,04%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.879.426	14.644	60535,25%
a) crediti	958.982	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)	-93528,08%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-	-
d) passività finanziarie	32.358	23.087	40,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>111.718.595</b>	<b>90.786.846</b>	<b>23,06%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.253.672)	(24.078.318)	-90,64%
a) crediti	(401.314)	(385.178)	4,19%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)	-92,35%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351	-169,45%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>109.464.923</b>	<b>66.708.528</b>	<b>64,09%</b>
150. Spese amministrative	(88.942.686)	(117.260.561)	-24,15%
a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)	-41,89%
b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)	-1,80%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086.748)	1.953.220	-155,64%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.953.770)	(8.566.218)	-53,84%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.110.547)	(9.161.233)	-55,13%
190. Altri oneri/proventi di gestione	23.550.774	62.200.601	-62,14%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(74.542.977)</b>	<b>(70.834.191)</b>	<b>5,24%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.155.127)	(1.266.195)	623,04%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.284	24.578	-86,64%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.770.103</b>	<b>(5.367.280)</b>	<b>-580,13%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.696.929)	7.101.411	-137,98%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>23.073.174</b>	<b>1.734.131</b>	<b>1230,53%</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>23.073.174</b>	<b>1.734.131</b>	<b>1230,53%</b>

## Deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2011

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

### **approva**

- la relazione sulla gestione sociale;
- il bilancio al 31/12/2010 della Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A. per le voci tutte che lo compongono, riportate in allegato nel presente verbale.

### **delibera**

- di accettare la proposta formulata dal Presidente Dott. Antonio Papagno, approvandone la ripartizione dell'utile di esercizio così come segue:

<b>Utile d'esercizio</b>	€ 1.200.590,28
- 5% alla riserva ordinaria ai sensi dello statuto sociale	€ 60.029,51
- 5% alla riserva straordinaria ai sensi dello Statuto sociale	€ 60.029,51
- agli Azionisti per dividendo in ragione di € 0,078 per ciascuna delle 6.250.000.000 azioni	€ 487.500,00
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	€ 593.031,26





## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli azionisti della BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 11 aprile 2011